

2018

Relazione sulla gestione e Nota Integrativa

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 cod. civ.

*Analisi tecnica della gestione
finanziaria, economica
patrimoniale e dei servizi*

Comune di CARBONIA (SU)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

la presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2018 che chiude con un **disavanzo** pari ad -€ 5.821.896,32.

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili.

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo

nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);

- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 – Integrità).

CONTO DEL BILANCIO

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza di un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV). Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile.

Detto ciò, le principali attività svolte nel corso del 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.010.603,69			
Utilizzo avanzo di amministrazione	6.774.433,01		Disavanzo di amministrazione	235.606,86	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.143.681,05				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	14.409.225,23				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.895.007,79	11.732.648,27	Titolo 1 - Spese correnti	29.309.025,76	28.553.086,90
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	17.288.841,02	18.552.589,38	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.461.266,66	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.494.607,02	3.321.506,26	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.181.605,39	2.759.558,45
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.833.467,54	3.989.923,94	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	16.270.018,98	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	401.780,53	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	60.839.262,66	42.009.052,07	Totale spese finali	51.457.523,65	31.312.645,35
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	830.312,98	830.312,98
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.331.687,91	3.327.160,21	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.331.687,91	3.081.408,10

Totale entrate dell'esercizio	3.331.687,91	3.327.160,21	Totale spese dell'esercizio	4.162.000,89	3.911.721,08
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	64.170.950,57	45.336.212,28	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	55.619.524,54	35.224.366,43
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	8.551.426,03	10.111.845,85
TOTALE A PAREGGIO	64.170.950,57	45.336.212,28	TOTALE A PAREGGIO	64.170.950,57	45.336.212,28

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali, a titolo di esempio:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- gli incrementi di immobilizzazioni per lavori;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso e' direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Tra questi rientrano anche gli eventuali investimenti effettuati per migliorie su immobili di terzi

condotti in locazione: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliori possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto. Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente si è avvalso, in alcuni casi, della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale.

Pertanto, si è ritenuto di applicare le seguenti aliquote, identiche a quelle operate nell'esercizio precedente:

- Beni Demaniali 2%
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 3%
- Beni patrimoniali (disponibili e indisponibili) 3%
- Automezzi e Motomezzi 20%
- Macchinari, attrezzature e impianti 15%
- Attrezzature e sistemi informatici 20%
- Mobili e macchine d'ufficio 15%

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non ancora passati a voci del patrimonio dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono ritenute durevoli.

Rimanenze

Non sono state rilevate rimanenze.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono stati previsti fondi per rischi e oneri.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
 - Debiti verso fornitori: i debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.
 - Debiti per trasferimenti e contributi.
 - Altri Debiti.
- Sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono da determinarsi, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno: (1) è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi, (2) l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "*Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti*" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

PARTE 1^ LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			4.010.603,69
Riscossioni	9.309.415,13	32.016.193,46	41.325.608,59
Pagamenti	4.418.818,01	30.805.548,42	35.224.366,43
Saldo di cassa al 31 dicembre			10.111.845,85
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			10.111.845,85
Residui attivi	29.145.671,69	9.827.417,82	38.973.089,51
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			72.793,04
Residui passivi	2.847.524,47	6.847.083,62	9.694.608,09
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			1.461.266,66
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			16.270.018,98
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			21.659.041,63

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Il quadro di cui sopra riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono

verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo. Il risultato di amministrazione è stato calcolato e successivamente sarà scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti diverse da quelle vincolate. Tale avanzo, a seguito della scomposizione nelle quote vincolate e accantonate origina, di fatto, come si vedrà nel prosieguo, un **Disavanzo pari a -€ 5.821.896,32.**

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- I. la parte accantonata, che è costituita:
 - a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli oneri per futuri aumenti contrattuali, ecc.);
- II. la parte vincolata, che è costituita:
 - a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
 - c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
 - d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Approfondimento

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2018 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2017	31/12/2018
A) Risultato di amministrazione al 31/12	19.566.275,32	21.659.041,63
2) Composizione del risultato di amministrazione		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	10.515.635,10	11.804.631,75
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00
Altri accantonamenti	88.150,28	19.260,00
B) Totale parte accantonata	10.603.785,38	11.823.891,75
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.149.824,34	2.636.583,98
Vincoli derivanti da trasferimenti	12.228.371,19	12.174.980,41
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	652.491,27	630.165,12
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00
C) Totale parte vincolata	15.030.686,80	15.441.729,51
Parte destinata agli investimenti		
D) Parte destinata agli investimenti	149.490,56	215.316,69
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-6.217.687,42	-5.821.896,32
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Partendo dalla consistenza iniziale al primo gennaio 2018, l'importo dei fondi accantonati, vincolati e destinati è avvenuto, in ottemperanza al principio della programmazione, allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 attraverso la compilazione di elenchi analitici, tenendo anche conto oltre che dell'applicazione delle quote vincolate avvenute nel corso del 2018, anche della eventuale eliminazione delle stesse in quanto insussistenti come vincoli, a seguito di ulteriore verifica.

Nell'allegato A alla presente, vengono, pertanto, riportati i prospetti relativi alla quantificazione dei suddetti fondi, specificando che:

- 1) le quote vincolate si riferiscono ad entrate non spese destinate alla realizzazione di una specifica finalità/progettualità;
- 2) i fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese;
- 3) i fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per rischi oneri spese legali, per indennità fine rapporto sindaco e per il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Elenco analitico delle risorse vincolate e destinate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Vedi allegato A

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;

b) individuazione del grado di analisi;

c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:

- media semplice fra totale incassato e il totale accertato;

- media semplice dei rapporti annui;

- rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi:

0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente non si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
NEL NOSTRO CASO € 10.515.635,10

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
NEL NOSTRO CASO € 727.084,98

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
NEL NOSTRO CASO € 1.835.128,18

Il metodo sintetico prevedeva quindi un accantonamento a FCDE pari ad € 11.623.678,30.

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità iscritto fra le partite accantonate è pari ad € 11.804.631,75 e risulta essere stato calcolato con il metodo analitico, applicando la media semplice rapporti annui, che determina complessivamente la necessità di destinare al FCDE la percentuale del 76,10%. Tale percentuale è stata calcolata senza abbattimento.

Fissato in **€. 11.804.631,75** l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 secondo il metodo analitico ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2018	+	10.515.635,10
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018 (previsioni definitive)	+	1.835.128,18
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	-	727.084,98
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2018 (1+2+3)	+	11.623.678,30
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2018	-	<u>11.804.631,75</u>
6	Quota da recuperare (5-4)	+	180.953,45

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2018

Entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dai residui	% di acca.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anni 2014-2018	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dalla competenza 2018	% di acca.to a FCDE	Importo minimo da accantonare 2018	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
5.2 Ici arretrati	1.101	1.142.975,52	76,10%	€ 869.804,37	€ 615,00	76,10%	€ 468,02	€ 870.272,39	76,10%	€ 870.272,39
7.2 imu	1.101	3.725.241,01	76,10%	€ 2.834.908,41	€ 1.147.267,61	76,10%	€ 873.070,65	€ 3.707.979,06	76,10%	€ 3.707.979,06
20.2 tasi	1.101	119.676,00	76,10%	€ 91.073,44	€ 261.341,00	76,10%	€ 198.880,50	€ 289.953,94	76,10%	€ 289.953,94
30.2 tarsu	1.101	163.967,91	76,10%	€ 124.779,58	€ 12.127,00	76,10%	€ 9.228,65	€ 134.008,23	76,10%	€ 134.008,23
30.3 tari	1.101	5.186.187,69	76,10%	€ 3.946.688,83	€ 1.811.180,71	76,10%	€ 1.378.308,52	€ 5.324.997,35	76,10%	€ 5.324.997,35
10.1 Pubblicità	1.101	76,53	76,10%	€ 58,24	€ 10.762,71	76,10%	€ 8.190,42	€ 8.248,66	76,10%	€ 8.248,66
tit.3	3.100 (ma forse vari)	621.078,99	76,10%	€ 472.641,11	€ 1.157.990,75	76,10%	€ 881.230,96	€ 1.353.872,07	76,10%	€ 1.353.872,07
237.1/2	4.500 (ma il 237.2 è 4.100)	24.739,82	76,10%	€ 18.827,00	€ 119.507,58	76,10%	€ 90.945,27	€ 109.772,27	76,10%	€ 109.772,27
30.1 tarsu	1.101	7.263,84	76,10%	€ 5.527,78	€ -	76,10%	€ -	€ 5.527,78	76,10%	€ 5.527,78
		10.991.207,31		8.364.250,52	€ 4.520.792,36		€ 3.440.322,99	€ 11.804.631,75	76,10%	€ 11.804.631,75

Importo totale da accantonare a FCDE nel risultato di amm.ne	€ 11.804.631,75
--	-----------------

Non sono state oggetto di destinazione a FCDE le entrate derivanti da trasferimenti, quelle accertate per cassa, quelle con percentuale di riscossione pari al 100%.

Gli altri Accantonamenti, pari a complessivi € 19.260,00, si riferiscono a:

- Indennità fine mandato del Sindaco per € 9.260,00
- Fondo rischi spese legali, per € 10.000,00

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "*Il risultato complessivo della gestione*", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- a) il **risultato della gestione di competenza**;
- b) il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Approfondimento

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Approfondimento

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato

flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	41.843.611,28
Impegni di competenza	37.652.632,04
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	15.552.906,28
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	17.731.285,64
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	2.012.599,88
Disavanzo di amministrazione applicato	235.606,86
Avanzo di amministrazione applicato	6.774.433,01
Saldo della gestione di competenza	8.551.426,03

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2018
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	5.686.342,29
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	2.865.083,74
Risultato del Bilancio partite finanziarie (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00
Saldo complessivo 2018 (Entrate - Spese)	8.551.426,03

Approfondimento

- **Il Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- **il Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- **il Bilancio delle partite finanziarie** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- **il Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. I criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	2.508.393,42	Disavanzo di amministrazione (+)	235.606,86
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	1.143.681,05	Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (+)	1.461.266,66
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	12.895.007,79	Titolo 1 - Spese correnti (+)	29.309.025,76
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	17.288.841,02	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	830.312,98
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	3.494.607,02		
Totale Titoli 1+2+3+fpv+avanzo	37.330.530,30	Totale Titoli 1+4+fpv+disavanzo	31.836.212,26
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	192.024,25		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	192.024,25	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	37.522.554,55	TOTALE SPESA	31.836.212,26
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			5.686.342,29

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte

corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata. Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata). I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura

delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3.01.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
 - in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;
- nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti minori o uguali alle Spese per investimenti

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	4.266.039,59	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (+)	16.270.018,98
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	14.409.225,23	Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titolo 3.01 (+)	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	4.833.467,54	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	4.181.605,39
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie (+)	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	0,00		
Totale Titoli 4+5+6+fpv+avanzo	23.508.732,36	Totale Titoli 2+3.01+fpv	20.451.624,37
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	192.024,25		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
Totale Rettifiche	-192.024,25	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	23.316.708,11	TOTALE SPESA	20.451.624,37
Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)			2.865.083,74

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio delle partite finanziarie". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate da riduzione attività finanziarie} = \text{Spese per incremento attività finanziarie}$$

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza. Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO PARTITE FINANZIARIE

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
		Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titoli 3.02+3.03+3.04 (+)	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	0,00
Totale Titolo 7	0,00	Totale Titolo 5+fpv	0,00
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	0,00	TOTALE SPESA	0,00
Risultato del Bilancio movimento fondi (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile

applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate c/terzi e partite di giro} = \text{Spese c/terzi e partite di giro}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	3.331.687,91	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	3.331.687,91
TOTALE ENTRATA	3.331.687,91	TOTALE SPESA	3.331.687,91
Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Il riaccertamento ordinario dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi è stata approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 in data 02/04/2019.

Le attività indicate hanno permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti

riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito.

La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata. Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

In sintesi, con le delibere del riaccertamento dei residui:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono stati reimputati €. 17.731.285,64 di impegni, tutti finanziati tramite il Fondo pluriennale vincolato.

Non sono state reimputate invece partite di Entrata.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	38.973.089,51
Totale Residui passivi	9.694.608,09
Apporto della gestione residui	29.278.481,42

In particolare, nella tabella che segue è indicato il risultato della gestione dei residui:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	419.587,21
Minori residui attivi riaccertati	-	1.276.232,08
Minori residui passivi riaccertati	+	936.811,30
Avanzo esercizi precedenti non applicato	+	12.791.842,31
Disavanzo rinviato al 2018	+	235.606,86
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	13.107.615,60

Approfondimento

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.633.181,58	12.949.007,88	-5,02%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	3.139.495,86	2.987.673,26	-4,84%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.639.487,74	1.605.968,98	-2,04%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	19.000.488,73	19.017.404,82	0,09%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.457.790,58	1.457.790,58	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	441.287,20	437.241,30	-0,92%
TOTALE TITOLI	39.311.731,69	38.455.086,82	-2,18%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	5.924.128,70	5.248.026,65	-11,41%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.057.469,65	815.798,98	-22,85%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.221.555,43	1.202.516,85	-1,56%
TOTALE TITOLI	8.203.153,78	7.266.342,48	-11,42%

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2013) e di maggiore consistenza, si fa presente che questi risultano stralciati dal bilancio in via cautelativa e in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 112 del vigente Regolamento Comunale di Contabilità. Permangono in bilancio crediti di anzianità superiore a 5 anni, legati a finanziamenti regionali o a residui attivi per mutui in essere, o più in generale ad entrate certe nel loro realizzarsi. Parimenti, i crediti dichiarati inesigibili, e quelli per anzianità superiore ai 5 anni e non prescritti, sono stati stralciati dal conto del bilancio.

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			4.010.603,69
Riscossioni	9.309.415,13	32.016.193,46	41.325.608,59
Pagamenti	4.418.818,01	30.805.548,42	35.224.366,43
Saldo di cassa al 31 dicembre			10.111.845,85
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12			10.111.845,85

Approfondimento

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2018, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2018	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			4.010.603,69
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	9.181.635,77	2.551.012,50	11.732.648,27
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	16.041.440,34	2.511.149,04	18.552.589,38
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	2.336.616,27	984.889,99	3.321.506,26
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	27.559.692,38	6.047.051,53	33.606.743,91
Titolo 1 - Spese correnti	24.847.938,70	3.705.148,20	28.553.086,90
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	830.312,98	0,00	830.312,98
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	25.678.251,68	3.705.148,20	29.383.399,88
Differenza di parte corrente (C=A-B)	1.881.440,70	2.341.903,33	4.223.344,03
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.313.527,85	2.676.396,09	3.989.923,94
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	401.780,53	401.780,53
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	1.313.527,85	3.078.176,62	4.391.704,47
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.163.499,19	596.059,26	2.759.558,45
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	2.163.499,19	596.059,26	2.759.558,45
Differenza di parte capitale (F=D-E)	-849.971,34	2.482.117,36	1.632.146,02
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.142.973,23	184.186,98	3.327.160,21
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	2.963.797,55	117.610,55	3.081.408,10
Fondo cassa finale			10.111.845,85

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Non sono state utilizzate anticipazioni di tesoreria.

Anticipazioni di Tesoreria 2018	Importo
Importo dell'anticipazione concedibile (art. 222, co.1 TUEL)	13.097.977,49
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa (A)	0,00
Entità dell'anticipazione richiesta oltre il limite dei 3/12 (B)	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione (c)	0,00
Utilizzo medio in corso d'anno (A+B/365)	0,00
Utilizzo massimo in corso d'anno	0,00

2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2018

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento. L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. La Ragioneria generale dello Stato con circolare n. 25/2018 prende atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e precisa che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio è stato conseguito nei seguenti termini (espresso in migliaia di euro):

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ENTRATA PER SPESE CORRENTI AL NETTO DELLE QUOTE DI RESIDUI ELIMINATE	1.116
B	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ENTRATA PER SPESE IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE QUOTE DI RESIDUI ELIMINATE E AL NETTO DELLE QUOTE FINANZIATE DA DEBITO	13.386
C	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO AD INVESTIMENTI	2.232
D	ENTRATE FINALI	38.512
E=A+B+C+D	TOTALE ENTRATE	55.246
F	SPESE FINALI	51.222
G	SPAZI FINANZIARI AQUISITI E UTILIZZATI DALLA REGIONE	726
H=E-(F-G)	SALDO FINALE	4.750

La situazione, come riportata nel prospetto di cui sopra evidenzia il **rispetto** del pareggio di bilancio.

Parametri di deficit strutturale

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel. Si rimanda al prospetto relativo allegato al Rendiconto che presenta 1 solo parametro deficitario.

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
---------------------------	---	----------	--	----------

Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.895.007,79	30,82%	9.181.635,77	28,68%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	17.288.841,02	41,32%	16.041.440,34	50,10%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.494.607,02	8,35%	2.336.616,27	7,30%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.833.467,54	11,55%	1.313.527,85	4,10%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	3.331.687,91	7,96%	3.142.973,23	9,82%
TOTALE TITOLI	41.843.611,28	100,00%	32.016.193,46	100,00%

Approfondimento

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributarie, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2018 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.384.941,76	14.272.125,92	12.895.007,79
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	15.268.237,85	15.690.031,99	17.288.841,02
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.781.966,36	3.266.721,94	3.494.607,02
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	5.909.699,19	14.630.516,52	4.833.467,54
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.100.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.100.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	422.163,48	1.798.433,64	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	16.158.860,15	7.378.824,01	3.331.687,91
TOTALE TITOLI	56.125.868,79	57.036.654,02	41.843.611,28

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	10.728.527,70	83,20%	7.035.606,84	76,63%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.166.480,09	16,80%	2.146.028,93	23,37%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.895.007,79	100,00%	9.181.635,77	100,00%

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	11.213.925,15	12.107.746,28	10.728.527,70
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.171.016,61	2.164.379,64	2.166.480,09
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.384.941,76	14.272.125,92	12.895.007,79

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella soprastante tabella.

Approfondimento

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano collocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la tassa sui servizi indivisibili;
- la tassa sui rifiuti solidi urbani.

La tipologia 104 "Compartecipazioni di tributi" accoglie le eventuali entrate relative alla compartecipazione IrPEF ed Iva;

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessive euro 12.895.007,79 e rappresentano il 96,14 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Imposta Municipale Propria IMU	3.385.000,00	3.520.000,00	103,99%	3.399.133,26	96,57%
Tassa sui Servizi Indivisibili	1.030.000,00	1.030.000,00	100,00%	867.257,76	84,20%
Imposta sulla Pubblicità	235.215,00	298.215,00	126,78%	175.704,96	58,92%
Altre imposte	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale tributi diretti	4.650.215,00	4.848.215,00	104,26%	4.442.095,98	91,62%
Tassa sui rifiuti (TARI)	4.557.910,43	4.557.910,43	100,00%	4.512.127,00	99,00%
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre tasse e tributi	1.799.234,34	1.839.234,34	102,22%	1.773.579,72	96,43%
Totale tributi indiretti	6.357.144,77	6.397.144,77	100,63%	6.285.706,72	98,26%
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1	11.007.359,77	11.245.359,77	102,16%	10.727.802,70	95,40%

3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente.

La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	16.996.599,52	98,31%	15.841.698,84	98,75%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	292.241,50	1,69%	199.741,50	1,25%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	17.288.841,02	100,00%	16.041.440,34	100,00%

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	15.268.237,85	15.655.431,99	16.996.599,52
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	34.600,00	292.241,50
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	15.268.237,85	15.690.031,99	17.288.841,02

Approfondimento

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.092.161,26	59,87%	1.117.409,63	47,82%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	342.220,54	9,79%	173.410,67	7,42%
Tipologia 300: Interessi attivi	4.251,35	0,12%	4.251,35	0,18%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.055.973,87	30,22%	1.041.544,62	44,57%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.494.607,02	100,00%	2.336.616,27	100,00%

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2016 e 2017.

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.274.096,55	2.459.165,14	2.092.161,26
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	152.549,03	398.092,31	342.220,54
Tipologia 300: Interessi attivi	1.668,90	923,73	4.251,35
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	353.651,88	408.540,76	1.055.973,87
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.781.966,36	3.266.721,94	3.494.607,02

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che

esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

ANNO	2016	2017	2018
accertamento	147.431,99	396.844,92	336.325,34
riscossione (comp.)	113.068,48	179.537,96	170.495,67
%riscossione	76,69	45,24	50,69
FCDE	18.295,31	161.699,60	253.084,44

Negli anni 2017 e 2018 l'accertamento risulta in notevole aumento rispetto al trend storico in quanto i ruoli coattivi approvati risultano accertati secondo il principio della competenza finanziaria potenziata.

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA

	Incasso competenza 2018
Sanzioni CdS (incassato in c/competenza e in c/residui)	202.194,13
50% a destinazione vincolata	101.097,06
destinazione a spesa corrente vincolata	54.959,22
% per spesa corrente	54,36
destinazione a spesa per investimenti	0,00
% per Investimenti	0,00
Somme destinate ad Avanzo vincolato (differenza fra il 50% a destinazione vincolata e quanto non impegnato)	46.137,84

3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	6.375,04	0,13%	6.375,04	0,49%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.266.189,69	88,26%	1.036.671,40	78,92%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	37.736,36	0,78%	13.191,95	1,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	523.166,45	10,82%	257.289,46	19,59%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.833.467,54	100,00%	1.313.527,85	100,00%

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	4.145,38	24.046,10	6.375,04
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.153.579,65	1.325.145,79	4.266.189,69
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	12.485.748,62	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	129.324,14	213.320,25	37.736,36
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	622.650,02	582.255,76	523.166,45
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	5.909.699,19	14.630.516,52	4.833.467,54

Contributi per permessi di costruire

L'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, commi 460-461, della legge 232/2016, il quale prevede che, a partire dal 2018 i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 siano destinati esclusivamente e senza limiti temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine, a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano

Gi accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>	2016	2017	2018
Accertamento	302.320,40	448.356,67	302.694,28
Riscossione(comp.)	270.250,27	362.843,23	183.186,70

Contributi per permessi di costruire e relative sanzioni destinati A SPESA CORRENTE

Anno	importo	% x spesa corr.
2016	170.000,00	56,23
2017	0,00	0,00
2018	192.024,25	63,44

3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Come si rileva dalla tabella sottostante, il titolo 5 non risulta essere stato movimentato.

TITOLO 5 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Anche nel caso delle entrate del Titolo 5, proiettando l'analisi nell'ottica triennale, l'andamento per tipologia evidenzia una situazione riportata nella tabella che segue:

TITOLO 5 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.100.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.100.000,00	0,00	0,00

3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

Il Titolo 6 accoglie le entrate derivanti dall'indebitamento, come fonte di finanziamento per l'ente.

Come si rileva dalla tabella sottostante, il titolo 6 non risulta essere stato movimentato.

TITOLO 6 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna tipologia il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2018 e nei due

esercizi precedenti:

TITOLO 6 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.100.000,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.100.000,00	0,00	0,00

Approfondimento

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

3.2.7 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si segnala che nessuna garanzia principale o sussidiaria è stata prestata dall'ente a favore di enti ed altri soggetti.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Approfondimento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2019 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2018, e pari a zero.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>	IMPORTO
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	13.384.941,76
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	15.268.237,85
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	2.781.966,36
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	31.435.145,97
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	3.143.514,60
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017	1.393.460,34
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2018	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.750.054,26
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2018	28.613.563,19
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	28.613.563,19
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.8 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria. L'Ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Nelle tabelle che seguono vengono presentati dapprima gli accertamenti e gli incassi 2018 del titolo e, successivamente, il valore degli accertamenti 2018, 2017 e 2016.

TITOLO 7 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%

TITOLO 7 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	422.163,48	1.798.433,64	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	422.163,48	1.798.433,64	0,00

3.2.9 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2016 e del 2017.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	3.083.562,21	92,55%	3.082.959,22	98,09%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	248.125,70	7,45%	60.014,01	1,91%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	3.331.687,91	100,00%	3.142.973,23	100,00%

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	15.794.400,33	7.144.487,69	3.083.562,21
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	364.459,82	234.336,32	248.125,70
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	16.158.860,15	7.378.824,01	3.331.687,91

4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2018 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016	AVANZO 2016 APPLICATO NEL 2017	AVANZO 2017 APPLICATO NEL 2018
Avanzo applicato per spese correnti	1.568.204,19	2.941.535,87	2.508.393,42
Avanzo applicato per spese in conto capitale	4.479.149,84	4.715.587,06	4.266.039,59
Totale avanzo applicato	6.047.354,03	7.657.122,93	6.774.433,01

DISAVANZO	2016	2017	2018
Disavanzo applicato	3.701.526,06	4.951.861,21	235.606,86

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e ha riguardato:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
Avanzo applicato in sede di bilancio di previsione	Spese correnti	40.419,94
Avanzo applicato in sede di bilancio di previsione	Spese di investimento	2.702.573,27
C.C. n. 26 del 11/05/2018	Spese correnti	1.385.993,61
C.C. n. 26 del 11/05/2018	Spese di investimento	-789.351,70
Determina n. 57/3 del 30/05/2018	Spese correnti	890.516,09
Determina n. 57/3 del 30/05/2018	Spese di investimento	183.833,65
C.C. n. 35 del 08/06/2018	Spese correnti	137.463,78
C.C. n. 35 del 08/06/2018	Spese di investimento	1.324.787,22
C.C. n. 40 del 31/07/2018	Spese di investimento	304.573,98
Det. n. 84/3 del 08/08/2018	Spese correnti	44.000,00
Det. n. 84/3 del 08/08/2018	Spese di investimento	130.063,80
C.C. n. 56 del 26/10/2018	Spese di investimento	409.559,37

C.C. n. 61 del 30/11/2018	Spese correnti	10.000,00
---------------------------	----------------	-----------

La relazione sulla gestione al rendiconto analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione. La relazione analizza altresì la quota ripianata dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. In caso di mancato recupero del disavanzo, la relazione indica le modalità di copertura da prevedere in occasione dell'applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate.

DISAVANZO	2016	2017	2018
Disavanzo applicato (disavanzo straordinario)	3.701.526,06	4.951.861,21	235.606,86

Come evidenziato nella tabella di cui sotto si segnala che l'operazione di riaccertamento straordinario **ha fatto** emergere un disavanzo, pari a - € 13.158.072,10, cui si aggiunge il disavanzo tecnico, per l'importo di € 2.092.297,14.

In applicazione dell'articolo 3, comma 16, del d.Lgs. 118/2011 e dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015, si è deciso di ripianare il disavanzo nel seguente modo:

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€. 13.158.072,10
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO			€. 13.158.072,10
B I L A N C I O	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (B)		6.089.866,41
	di cui:		
	a scadenza nell'esercizio 2016	€. 1.373.612,06	
	a scadenza nell'esercizio 2017	€. 4.716.254,35	
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (C)		€. 7.068.205,69
	Quota annua	€.235.606,86	
	Numero di anni (max 30)	N. 30	
RESIDUO DA FINANZIARE (A-B-C)			ZERO

In sede di approvazione del rendiconto 2016 e, a seguire, per tutti i rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente. In caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel (art. 4 del DM 2 aprile 2015)

Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione	Importo
A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEI BILANCI FUTURI (-)	-13.158.072,10
B) DISAVANZO TECNICO 2015 (art.3, comma 13, D.Lgs. 118/2011) DA RIPIANARE NEL 2016	-2.092.297,14
= A+B TOTALE DISAVANZO DA RIPIANARE NEGLI ANNI	-15.250.369,24
C) QUOTA RIPIANATA ESERCIZI PRECEDENTI (2015-2017)	8.888.984,13
D= A+B+C DISAVANZO RESIDUO A CARICO DEGLI ESERCIZI FUTURI	-6.361.385,11
E) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO	235.606,86
F= D+E DISAVANZO RESIDUO ATTESO 2018 (Dis.max)	-6.125.778,25
DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	-5.821.896,32
Disavanzo interamente ripianato	+303.881,93

Dall'analisi della composizione del risultato di amministrazione 2018, emerge che l'ente ha ripianato la quota di disavanzo da riaccertamento straordinario applicata al bilancio di previsione 2018, ovvero la quota di € 235.606,86.

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.796.547,46	1.375.522,22	1.143.681,05
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	18.743.998,95	7.295.214,89	14.409.225,23
Totale Entrate FPV	20.540.546,41	8.670.737,11	15.552.906,28

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.375.522,22	1.143.681,05	1.461.266,66
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	7.295.214,89	14.409.225,23	16.270.018,98
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	8.670.737,11	15.552.906,28	17.731.285,64

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato per l'importo di € 31.194,35.

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

Approfondimento

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- *"Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;*
- *"Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;*
- *"Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);*
- *"Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;*
- *Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:*
- *"Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;*
- *"Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.*

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESA PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
Titolo 1 - Spese correnti	29.309.025,76	77,84%	24.847.938,70	80,66%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.181.605,39	11,11%	2.163.499,19	7,02%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	830.312,98	2,21%	830.312,98	2,70%

Comune di CARBONIA (SU)

Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.331.687,91	8,85%	2.963.797,55	9,62%
TOTALE TITOLI	37.652.632,04	100,00%	30.805.548,42	100,00%

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2016 e 2017, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI IMPEGNI	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	27.865.926,23	28.597.731,63	29.309.025,76
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.229.415,45	3.859.374,12	4.181.605,39
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	1.100.000,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	804.132,18	486.699,16	830.312,98
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	422.163,48	1.798.433,64	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	16.158.860,15	7.378.824,01	3.331.687,91
TOTALE TITOLI	52.580.497,49	42.121.062,56	37.652.632,04

6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Approfondimento

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2018 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2017 e 2016. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

Comune di CARBONIA (SU)

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.547.756,50	22,34%	5.542.544,98	22,31%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	778.707,22	2,66%	760.426,88	3,06%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.211.036,89	4,13%	1.036.274,54	4,17%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.862.785,31	6,36%	1.458.253,07	5,87%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	187.835,77	0,64%	142.730,75	0,57%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	403.193,11	1,38%	373.344,23	1,50%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.538.772,42	22,31%	5.589.786,22	22,50%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	698.221,56	2,38%	52.033,28	0,21%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	10.000,00	0,03%	6.000,00	0,02%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.863.894,25	30,24%	7.732.645,52	31,12%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	107.500,00	0,37%	97.000,00	0,39%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	367.415,24	1,25%	337.012,42	1,36%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	338.447,15	1,15%	326.426,47	1,31%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.393.460,34	4,75%	1.393.460,34	5,61%
TOTALE TITOLO 1	29.309.025,76	100,00%	24.847.938,70	100,00%

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.749.709,08	6.328.167,42	6.547.756,50
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	770.474,00	736.197,56	778.707,22
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.357.574,04	1.382.703,99	1.211.036,89
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.659.316,08	1.792.781,28	1.862.785,31
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	335.591,18	283.561,86	187.835,77
MISSIONE 07 - Turismo	8.876,46	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	667.408,10	489.051,06	403.193,11
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.578.109,92	6.969.604,51	6.538.772,42
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.136.834,98	864.698,45	698.221,56
MISSIONE 11 - Soccorso civile	7.000,00	20.065,00	10.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.588.747,63	7.974.486,75	8.863.894,25
MISSIONE 13 - Tutela della salute	84.000,00	230.740,36	107.500,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	303.137,89	358.510,40	367.415,24
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	181.628,99	252.501,26	338.447,15
MISSIONE 50 - Debito pubblico	437.517,88	914.661,73	1.393.460,34
TOTALE TITOLO 1	27.865.926,23	28.597.731,63	29.309.025,76

6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2018	%
Redditi da lavoro dipendente	5.632.628,80	19,22%
Imposte e tasse a carico dell'ente	276.258,79	0,94%
Acquisto di beni e servizi	16.972.912,75	57,91%
Trasferimenti correnti	4.601.651,89	15,70%
Interessi passivi	1.393.460,34	4,75%
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	7.500,00	0,03%
Altre spese correnti	424.613,19	1,45%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	29.309.025,76	100,00%

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2018 è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D. Lgs. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2018 sono stati automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. n. 112/2008)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma è di Euro 200.000,00 (indipendentemente dall'imputazione del relativo impegno di spesa, in conto competenza o a residui). I contratti di collaborazione stipulati sono stati contenuti entro tale limite e, per la maggior parte, le relative spese sono state poste a carico di finanziamenti ottenuti.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese, di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge n. 244/07, e delle riduzioni di spesa, disposte dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, la spesa impegnata per l'anno 2018 è in linea con il rispetto dei vincoli indicati.

In particolare, gli impegni di spesa per l'anno 2018 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Rendiconto 2018
Studi e consulenze	43.850,58	80% poi il 90% dell'80%	7.889,51 (90% di 8.766,12)	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, rappresentanza, ecc.	60.300,00	80%	12.060,00	7.815,24
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	24.591,06	50%	12.295,53	3.114,26
Formazione	42.877,00	50%	21.438,00	6.115,80
Acquisto, manutenzione, noleggio, uso autovetture	Rend. 2011 23.260,93	20%	6.978,28	5.293,63

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto. Nel 2018 sono state sostenute spese per tali finalità per € 7.131,20.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva (appartenente al macroaggregato 110 Altre spese correnti), inizialmente previsto nella misura del 1% della spesa corrente, è stato utilizzato con appositi prelevamenti per l'importo complessivo di euro 328.765,24.

Fondo svalutazione crediti

L'ammontare del fondo è stato determinato in € 11.804.631,75 nel rispetto del principio contabile applicato 4.2 della contabilità finanziaria. In particolare è stato adottato il metodo analitico, con l'applicazione della media semplice dei rapporti annui, pari ad una percentuale da mandare a fondo crediti di dubbia esigibilità del 76,10%. La percentuale è stata applicata senza alcuna decurtazione, nè con riferimento ai residui attivi provenienti dalla gestione dei residui nè con riferimento ai residui provenienti dalla gestione di competenza. Nel calcolo non sono stati inseriti i residui derivanti da trasferimenti e quelli accertati per cassa (si veda la specifica in altra sezione di questa relazione).

6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2018 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

Comune di CARBONIA (SU)

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	429.425,04	10,27%	179.152,30	8,28%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	22.870,50	0,55%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	416.695,78	9,96%	290.427,70	13,42%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	335.818,65	8,03%	245.721,96	11,36%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.320,00	0,18%	0,00	0,00%
MISSIONE 07 - Turismo	1.085,23	0,03%	1.085,23	0,05%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.164.574,75	27,85%	292.678,51	13,53%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	752.566,25	18,00%	500.829,64	23,15%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	723.106,43	17,29%	439.447,27	20,31%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	212.731,92	5,09%	212.481,66	9,82%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	115.410,84	2,76%	1.674,92	0,08%
TOTALE TITOLO 2	4.181.605,39	100,00%	2.163.499,19	100,00%

Approfondimento

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	694.989,73	186.853,60	429.425,04
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	12.500,22	20.867,91	22.870,50
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	737.907,97	523.425,78	416.695,78
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	429.668,66	157.757,58	335.818,65
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	147.167,75	95.825,29	7.320,00
MISSIONE 07 - Turismo	80.985,66	0,00	1.085,23
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	888.514,30	855.430,09	1.164.574,75
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.026.817,40	451.050,11	752.566,25
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.030.690,72	1.474.176,20	723.106,43
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	121.966,70	40.412,28	212.731,92
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	58.206,34	20.575,28	115.410,84
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	33.000,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	6.229.415,45	3.859.374,12	4.181.605,39

6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2018	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	4.127.082,70	98,70%
Contributi agli investimenti	53.260,07	1,27%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	1.262,62	0,03%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	4.181.605,39	100,00%

6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- o acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- o concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

Mentre le altre due tabelle che seguono presentano i valori del titolo distinti per missione, con riferimento dapprima all'esercizio 2018 e poi al triennio 2016/2018 prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse.

TITOLO 3 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
TOTALE TITOLO 3	0,00	100,00%	0,00	100,00%

TITOLO 3 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.100.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	1.100.000,00	0,00	0,00

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	2018	%
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
Concessione di crediti di breve termine	0,00	0,00%
Concessione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00%

6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2018 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2017 ed al 2016.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	830.312,98	100,00%	830.312,98	100,00%
TOTALE TITOLO 4	830.312,98	100,00%	830.312,98	100,00%

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 50 - Debito pubblico	804.132,18	486.699,16	830.312,98
TOTALE TITOLO 4	804.132,18	486.699,16	830.312,98

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2018	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	830.312,98	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	830.312,98	100,00%

6.2.1.5 Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento storico del periodo 2016/2018 del valore in esame.

TITOLO 5 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
TOTALE TITOLO 5	0,00	100,00%	0,00	100,00%

TITOLO 5 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	422.163,48	1.798.433,64	0,00
TOTALE TITOLO 5	422.163,48	1.798.433,64	0,00

7 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2018 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine, si da atto che l'Ente non ha fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2018 alla anticipazione di tesoreria

8 Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviano ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2017 e del 2016.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	3.331.687,91	100,00%	2.963.797,55	100,00%
TOTALE TITOLO 7	3.331.687,91	100,00%	2.963.797,55	100,00%

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	16.158.860,15	7.378.824,01	3.331.687,91
TOTALE TITOLO 7	16.158.860,15	7.378.824,01	3.331.687,91

9 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2018
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.186.850,09	13.412.564,86	12.895.007,79
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	17.850.359,99	20.536.810,91	17.288.841,02
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.097.187,01	3.954.455,43	3.494.607,02
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	14.618.952,81	14.308.326,94	4.833.467,54
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	13.100.000,00	13.100.000,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	32.655.000,00	32.690.000,00	3.331.687,91
TOTALE TITOLI	94.508.349,90	98.002.158,14	41.843.611,28

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2018
TITOLO 1 - Spese correnti	33.581.814,29	40.110.215,12	29.309.025,76
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	17.023.297,82	33.323.383,24	4.181.605,39
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	969.570,01	870.292,21	830.312,98
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	13.100.000,00	13.100.000,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	32.655.000,00	32.690.000,00	3.331.687,91
TOTALE TITOLI	97.329.682,12	120.093.890,57	37.652.632,04

PARTE 2^

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

10 LA GESTIONE ECONOMICA

10.1 Il risultato economico della gestione

Il Conto Economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi, che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi ed oneri) riferibili al periodo. Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i contributi perequativi, trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, i proventi straordinari le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni.

Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, il godimento di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico del Comune, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi. Lo schema di Conto Economico si presenta caratterizzato da una struttura a scalare, nella quale i componenti positivi e negativi di reddito sono evidenziati in un'unica sezione del conto con segno algebrico opposto.

Il risultato economico rappresenta un "indicatore sintetico" dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del "reddito", tipico delle attività d'impresa.

Approfondimento

La ricerca della redditività nella gestione degli enti locali non è un aspetto del tutto nuovo: l'art. 55 della Legge n. 142/90 - oggi art.151 TUEL - già recitava "i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio". La norma, nel rispetto della logica propria di una legge di principi, non forniva gli strumenti operativi successivamente introdotti con l'approvazione dei modelli ministeriali previsti nel D.P.R. n. 194/96.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio netto. Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Con riferimento al nostro ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazioni %
a) Componenti positivi della gestione	37.914.620,04	34.181.514,46	10,92%
b) Componenti negativi della gestione	32.356.272,01	40.528.777,76	-20,16%
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (a-b)	5.558.348,03	-6.347.263,30	-187,57%
c) Proventi ed oneri finanziari	-1.389.208,99	-1.421.497,55	-2,27%
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
e) Proventi ed oneri straordinari	527.632,22	8.194.752,84	-93,56%
Risultato prima delle imposte (a-b+c+d+e)	4.696.771,26	425.991,99	1.002,55%
Imposte	276.258,79	248.102,37	11,35%
Risultato economico d'esercizio	4.420.512,47	177.889,62	2.384,97%

Come anticipato, nel Conto Economico possiamo individuare i seguenti aggregati di valori:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE: risultante dalla somma delle variazioni economiche positive del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, evidenzia l'entità complessiva dei proventi dell'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali. Il valore complessivo dei Componenti Positivi della Gestione per l'anno 2018 è pari ad € 37.914.620,04.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE: derivante dalla somma delle variazioni economiche negative del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, mostra l'entità complessiva dei costi e degli oneri d'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali, e comprende le quote di ammortamento economico. Il valore complessivo dei Componenti negativi della Gestione per l'anno 2018 ammonta ad € 32.356.272,01.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI: risultante dalla somma algebrica delle variazioni economiche positive e negative del periodo, mostra il risultato netto realizzato dalla gestione finanziaria dell'ente. Il valore complessivo evidenzia un saldo **negativo** di € 1.389.208,99 imputabile agli oneri per rimborso ammortamento mutui.

D) RETTIFICA DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE: In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore complessivo evidenzia un saldo pari a zero per *mancata movimentazione delle relative poste*.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI: somma di tutte le variazioni economiche positive relative alle operazioni non prevedibili e non continuative della gestione. Il valore per l'anno 2018 è pari ad € 527.632,22 e comprende insussistenze del passivo e sopravvenienze attive, insussistenze dell'attivo e sopravvenienze passive oltre a oneri straordinari.

Al risultato economico vengono decurtate le imposte, per un importo di € 276.258,79, e per un valore finale positivo di esercizio per l'importo di € 4.420.512,47.

10.1.1 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazione
1) Proventi da tributi	10.734.902,74	12.131.792,38	-11,51%
2) Proventi da fondi perequativi	2.166.480,09	2.164.379,64	0,10%
3) Proventi da trasferimenti e contributi	21.563.762,54	17.015.177,78	26,73%
a) Proventi da trasferimenti correnti	17.288.841,02	15.690.031,99	10,19%
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	2.730.273,57	0,00	0,00%
c) Contributi agli investimenti	1.544.647,95	1.325.145,79	16,56%
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.092.161,26	2.063.531,59	1,39%
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.014.782,98	1.109.477,37	-8,54%
b) Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	0,00%
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.077.378,28	954.054,22	12,93%
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00%
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00%
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00%
8) Altri ricavi e proventi diversi	1.357.313,41	806.633,07	68,27%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	37.914.620,04	34.181.514,46	10,92%
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazione
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	160.649,48	211.888,72	-24,18%
10) Prestazioni di servizi	17.043.495,75	16.561.467,26	2,91%
11) Utilizzo beni di terzi	25.478,48	21.065,49	20,95%
12) Trasferimenti e contributi	4.655.008,82	4.227.371,16	10,12%
a) Trasferimenti correnti	4.601.748,75	4.206.490,77	9,40%
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00%
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	53.260,07	20.880,39	155,07%
13) Personale	5.577.433,64	5.347.711,95	4,30%
14) Ammortamenti e svalutazioni	4.718.803,61	13.972.666,88	-66,23%
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	8.143,46	36.206,66	-77,51%
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	3.421.663,50	3.420.825,12	0,02%
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
d) Svalutazione dei crediti	1.288.996,65	10.515.635,10	-87,74%
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00%
16) Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00%

Comune di CARBONIA (SU)

17) Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00%
18) Oneri diversi di gestione	175.402,23	186.606,30	-6,00%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	32.356.272,01	40.528.777,76	-20,16%
RISULTATO DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazione
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	37.914.620,04	34.181.514,46	10,92%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	32.356.272,01	40.528.777,76	-20,16%
DIFFERENZA (A-B)	5.558.348,03	-6.347.263,30	-187,57%

10.1.2 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "Proventi e oneri finanziari" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico 2018:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2018	2017	Variazione
Proventi finanziari			
19) Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00%
a) da società controllate	0,00	0,00	0,00%
b) da società partecipate	0,00	0,00	0,00%
c) da altri soggetti	0,00	0,00	0,00%
20) Altri proventi finanziari	4.251,35	923,73	360,24%
Totale proventi finanziari	4.251,35	923,73	360,24%
Oneri finanziari			
21) Interessi ed altri oneri finanziari	1.393.460,34	1.422.421,28	-2,04%
a) Interessi passivi	1.393.460,34	1.422.421,28	-2,04%
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale oneri finanziari	1.393.460,34	1.422.421,28	-2,04%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-1.389.208,99	-1.421.497,55	-2,27%

A riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi di periodo.

Per quanto riguarda, invece, la spesa si precisa che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti negativi di reddito relativi agli interessi finanziari passivi di periodo.

10.1.3 Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di

immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori del nostro ente, pari a zero:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2018	2017	Variazione
22) Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00%
23) Svalutazioni	0,00	0,00	0,00%
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00	0,00%

10.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Approfondimento

Il totale della classe E) "Proventi e oneri straordinari" evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori. Come nel caso dei proventi ed oneri finanziari, anche per i proventi ed oneri straordinari, il Conto economico espone due sub - totali:

- uno relativo al totale dei componenti positivi;
- l'altro relativo al totale di quelli negativi.

Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei due sub-totali. Il valore totale della classe E) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nelle seguenti tabelle:

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2018	2017	Variazione
Proventi straordinari (+)	1.837.720,36	11.766.524,61	-84,38%
Oneri straordinari (-)	1.310.088,14	3.571.771,77	-63,32%
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	527.632,22	8.194.752,84	-93,56%

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2018	2017	Variazione
24) Proventi straordinari	1.837.720,36	11.766.524,61	-84,38%
a) Proventi da permessi di costruire	425.771,33	408.644,73	4,19%
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	9.755.475,05	-100,00%
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.374.212,67	1.298.470,31	5,83%
d) Plusvalenze patrimoniali	37.736,36	228.799,07	-83,51%
e) Altri proventi straordinari	0,00	75.135,45	-100,00%
25) Oneri straordinari (-)	1.310.088,14	3.571.771,77	-63,32%
a) Trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00%
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (-)	1.308.825,52	3.451.984,87	-62,08%
c) Minusvalenze patrimoniali (-)	0,00	15.478,82	-100,00%
d) Altri oneri straordinari (-)	1.262,62	104.308,08	-98,79%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	527.632,22	8.194.752,84	-93,56%

Volendo ulteriormente approfondire il significato delle varie voci, si segnala che:

- le insussistenze dell'attivo e del passivo sono determinate dall'attività di riaccertamento dei residui;
- le plusvalenze sono determinate dall'alienazione di alcuni beni e terreni del patrimonio non precedentemente inventariati o inventariati con un valore inferiore a quello di vendita.

11 LA GESTIONE PATRIMONIALE

Consistenza patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

L'oggetto delle rilevazioni in contabilità economico patrimoniale è proprio il patrimonio in quanto l'ente locale, per sua natura, non ha lo scopo di massimizzare il profitto. Tuttavia ogni ente locale ha l'onere di salvaguardare e tutelare il suo patrimonio in quanto è il mezzo attraverso il quale, con una propria organizzazione di risorse umane e finanziarie, offre servizi alla collettività.

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro-aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore **positivo** (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota una situazione di **equilibrio**.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dell'attivo e del passivo riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Totale dell'Attivo	188.534.716,98	193.719.124,33
Totale del passivo	40.475.217,12	41.029.713,02
Totale Patrimonio netto	148.059.499,86	152.689.411,31

Approfondimento

Il patrimonio del nostro ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, oggetto di valutazione.

Alla fine dell'esercizio, la variazione subita dal patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico (utile o perdita) risultante dal conto economico.

11.1 Attività

11.1.1 Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione

La classe A) "Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione" dell'attivo patrimoniale accoglie gli eventuali crediti vantati verso lo Stato o altre amministrazioni in riferimento a versamenti non ancora effettuati a titolo di fondo di dotazione; la voce in questione risulta pari a zero.

CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	2018	2017	Variazione
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00%

11.1.2 Le immobilizzazioni

La classe B) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe C) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Approfondimento

A tal proposito, qualora si volesse ridurre il grado di rigidità patrimoniale, l'alienazione delle immobilizzazioni (siano esse immateriali, materiali o finanziarie) potrebbe essere una scelta idonea nella misura in cui il flusso di risorse da essa generato non sia volto al finanziamento di nuove opere pubbliche (in tal caso si verrebbe a generare una semplice permutazione patrimoniale), bensì all'incremento dell'attivo circolante (rimanenze, crediti e disponibilità).

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali quelle riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni	2018	2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	31.772,72	14.353,99	121,35%
Immobilizzazioni materiali	156.052.604,25	155.359.218,96	0,45%
Immobilizzazioni finanziarie	354.443,75	354.443,75	0,00%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	156.438.820,72	155.728.016,70	0,46%

A loro volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che

misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

11.1.2.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, trovano allocazione in questo raggruppamento una serie di valori riferibili alle cd. *intangibles assets* che, se nell'impresa privata possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nel presente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
14.353,99	31.772,72	121,35%

Immobilizzazioni immateriali

11.1.2.1.1 Analisi delle immobilizzazioni immateriali

Passando all'analisi puntuale delle voci componenti le immobilizzazioni immateriali, ai sensi del punto 6.1.1 del principio contabile n.3, trovano allocazione nella presente classe:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- l'avviamento (solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale);
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi);
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato)

Per tali beni abbiamo riscontrato nell'attivo patrimoniale le seguenti evidenze contabili:

I) Immobilizzazioni immateriali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00		0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00		0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00		0,00	0,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00		0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00		0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	25.562,19		0,00	25.562,19
9) Altre	14.353,99		-8.143,46	3.180.698,85	6.210,53
Totale I immobilizzazioni immateriali	14.353,99	25.562,19	-8.143,46	3.180.698,85	31.772,72

Volendo esplicitare ulteriormente le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, si può evidenziare che:

- gli incrementi dell'esercizio sono imputabili a pagamenti effettuati per immobilizzazioni in corso;
- i decrementi dell'esercizio sono riferibili alle quote di ammortamento da imputarsi all'esercizio 2018.

11.1.2.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

Nella nuova modulistica dello stato patrimoniale, tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai *beni demaniali* e la III) relativa alle *altre immobilizzazioni immateriali*.

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, rinviando al successivo paragrafo per l'analisi puntuale delle singole voci.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
155.359.218,96	156.052.604,25	0,45%

Immobilizzazioni materiali

11.1.2.2.1 Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Immobilizzazioni materiali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
II) Immobilizzazioni materiali					
1) Beni demaniali	31.755.293,54		-831.516,33	10.652.111,50	30.923.777,21
1.1) Terreni	0,00	0,00		0,00	0,00
1.2) Fabbricati	0,00	0,00		0,00	0,00
1.3) Infrastrutture	29.421.659,50		-461.983,86	10.220.245,39	28.959.675,64
1.9) Altri beni demaniali	2.333.634,04		-369.532,47	431.866,11	1.964.101,57
Totale II Immobilizzazioni materiali	31.755.293,54		-831.516,33	10.652.111,50	30.923.777,21
III) Altre immobilizzazioni materiali					
2) Altre immobilizzazioni materiali	62.848.141,89	24.917,94	-2.564.666,83	43.675.425,46	60.308.393,00
2.1) Terreni	15.157.264,72	13.528,28		0,00	15.170.793,00
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.2) Fabbricati	47.559.937,27		-2.515.976,91	38.821.936,73	45.043.960,36
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.3) Impianti e macchinari	74.714,65		-26.569,43	1.982.033,64	48.145,22
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00		0,00	0,00
2.5) Mezzi di trasporto	9.911,67		-4.075,23	558.618,14	5.836,44

Comune di CARBONIA (SU)

2.6) Macchine per ufficio e hardware	561,97	11.389,66		1.124.232,14	11.951,63
2.7) Mobili e arredi	0,00	0,00		0,00	0,00
2.8) Infrastrutture	0,00	0,00		0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	45.751,61		-18.045,26	1.188.604,81	27.706,35
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	60.755.783,53	4.064.650,51		0,00	64.820.434,04
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	62.848.141,89	24.917,94	-2.564.666,83	43.675.425,46	60.308.393,00
Totale immobilizzazioni materiali II+III	155.359.218,96	4.089.568,45	-3.396.183,16	54.327.536,96	156.052.604,25

Volendo approfondire la dinamica delle singole voci, si segnala che:

Gli incrementi sono riferiti alle fatture ancora da ricevere sul titolo secondo e pertanto vengono momentaneamente inserite fra le immobilizzazioni corso in attesa di essere destinate a vero e proprio incremento di specifica voce patrimoniale. Rappresentano incrementi anche le acquisizioni di beni mobili quali mobili, attrezzature e impianti.

I decrementi sono riferibili alle quote di ammortamento da imputarsi all'esercizio 2018.

II.1) BENI DEMANIALI A questa voce appartengono i beni classificabili come demaniali, di cui agli articoli 822 e seguenti del codice civile. Rientrano pertanto i beni costituenti il demanio stradale con le relative pertinenze, i cimiteri, i mercati, i macelli, gli acquedotti e tutti i beni assoggettati al regime del demanio pubblico da apposite leggi. Il valore è di € 30.923.777,21.

III.2) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI di cui fanno parte i terreni, i fabbricati, i macchinari, le attrezzature, i mezzi di trasporto, le macchine d'ufficio, i mobili, gli arredi, le infrastrutture e i diritti reali di godimento. Per un valore di € 60.308.393,00.

11.1.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse IV) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole, generalmente allocati nel titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" della spesa del Conto del bilancio.

In particolare, trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni in enti e organismi. Il legislatore, seguendo l'indirizzo proprio delle aziende private, ha previsto un'articolazione della voce partecipazione distinguendo tra imprese controllate, collegate ed altre imprese. Il Codice Civile, all'art. 2359, commi 1 e 3, definisce le partecipazioni di controllo e di collegamento sulla base di 2 principali elementi: la percentuale di capitale posseduta e il livello di controllo esercitato. Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
354.443,75	354.443,75	0,00%

Immobilizzazioni finanziarie

11.1.2.3.1 Analisi delle immobilizzazioni finanziarie

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella seguente tabella.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni in	344.443,75			344.443,75
a) imprese controllate	337.250,75	0,00		337.250,75
b) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
c) altri soggetti	7.193,00	0,00		7.193,00
2) Crediti verso	10.000,00			10.000,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	10.000,00	0,00		10.000,00
d) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
3) Altri titoli	0,00	0,00		0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	354.443,75			354.443,75

Non sono state rilevate variazioni.

11.1.3 Informazioni relative a enti, organismi e società partecipate

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone, di seguito, l'elenco degli enti e società partecipate e/o controllate dall'Ente:

DESCRIZIONE	MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	FORMA GIURIDICA	SCADENZA PARTECIPAZIONE	% DI PARTECIPAZIONE	SITO INTERNET	ATTIVITA'
EGAS ex Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO)	Ente partecipato	Consorzio obbligatorio	Tempo indeterminato	0,0141082	SI	Regolazione, pianificazione e controllo servizio idrico integrato
SO.MI.CA. S.p.A.	Società controllata	Società per azioni	31/12/2050	100	SI	Manutenzione patrimonio comunale
Abbanoa S.p.A.	Società partecipata	Società per azioni	31/12/2100	0,075772956	SI	Gestione unitaria servizio idrico integrato
Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)	Ente partecipato	Consorzio volontario	31/12/2030	8,33	SI	Sviluppo culturale e supporto delle attività didattiche e di ricerca scientifica a livello universitario
Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)	Ente controllato	Associazione	Tempo indeterminato	51	SI	Gestione e valorizzazione del sito della Grande Miniera di Serbariu
Fondazione Cammino di Santa Barbara	Ente partecipato	Fondazione in partecipazione	31/12/2060	Non definita	SI	Valorizzazione dell'Itinerario storico, culturale, naturalistico, ambientale e religioso denominato "Cammino minerario Santa Barbara"

Nella tabella sottostante sono indicati i dati relativi agli ultimi due rendiconti degli organismi partecipati (Ricavi caratteristici):

Organismi partecipati	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
SOMICA SPA	1.891.187,00	1.630.569,00
ABBANO SPA	325.313.220,00	292.572.118,00
EGAS (EX ATO)	27.752.664,12	2.643.990,96
AUSI	594.894,00	507.899,00
CICC	252.065,00	dato non disponibile
FONDAZIONE CAMMINO DI SANTA BARBARA	-----	100.825,00

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La nota informativa è un allegato della relazione sulla gestione che si allega al rendiconto. Tale adempimento è previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011 ed ha sostituito il precedente obbligo di verifica di crediti e debiti tra Ente locale e società partecipate previsto dall'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012, oggi abrogato.

L'adempimento è necessario per evitare il formarsi di passività latenti nel bilancio dell'ente locale e per salvaguardare, di conseguenza, gli equilibri di bilancio.

11.1.4 L'attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi. La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

Attivo circolante	2018	2017	Variazione
Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
Crediti	26.606.912,69	27.874.143,75	-4,55%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00%
Disponibilità liquide	10.673.390,92	4.932.556,53	116,39%
TOTALE ATTIVO CIRCOLARE (C)	37.280.303,61	32.806.700,28	13,64%

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello stato patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

11.1.4.1 Rimanenze

La classe C) I "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Non sono state rilevate rimanenze.

11.1.4.2 Crediti

La classe C) II "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
27.874.143,75	26.606.912,69	-4,55%

ATTIVO CIRCOLANTE - Crediti

II) Crediti	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Crediti di natura tributaria	4.109.377,73		-158.996,89	3.950.380,84
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		0,00
b) Altri crediti da tributi	3.992.104,46		-114.516,66	3.877.587,80
c) Crediti da Fondi perequativi	117.273,27		-44.480,23	72.793,04
2) Crediti per trasferimenti e contributi	21.813.708,15		-768.424,32	21.045.283,83
a) verso amministrazioni pubbliche	21.813.708,15		-768.424,32	21.045.283,83
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) verso altri soggetti	0,00	0,00		0,00
3) Verso clienti ed utenti	918.095,39		-490.540,64	427.554,75
4) Altri Crediti	1.032.962,48	150.730,79		1.183.693,27
a) verso l'erario	0,00	0,00		0,00
b) per attività svolta per c/terzi	249.584,57	0,00		249.584,57
c) altri	783.377,91	150.730,79		934.108,70
Totale crediti	27.874.143,75	150.730,79	-1.417.961,85	26.606.912,69

II) CREDITI

- Crediti di natura tributaria: l'importo della voce riassume il valore complessivo delle somme ancora da riscuotere a seguito di ruoli o di accertamenti d'ufficio o ex lege effettuati sulle risorse di natura impositiva. Importo di € 3.950.380,84.
- Crediti per trasferimenti e contributi: la voce corrisponde al valore complessivo dei crediti nei confronti degli enti del settore pubblico, delle società partecipate o controllate e di altri soggetti. Per un valore di € 21.045.283,83.
- Crediti verso clienti e utenti: la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per la prestazione di servizi pubblici. Per un valore di € 427.554,75.

- Altri Crediti: la voce misura l'eventuale le posizioni creditorie con l'erario e derivante da servizi per conto terzi. Per un valore di € 1.183.693,27.

11.1.4.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie. Si tratta di beni (titoli, partecipazioni etc.) acquistati dall'Ente ma destinati a realizzare investimenti a breve termine. La voce non risulta valorizzata.

11.1.5 Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento n. 14 dell'OIC, e rappresentativo di denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

I movimenti positivi e negativi del Fondo di Cassa corrispondono esattamente al totale delle riscossioni e dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui effettuati nel corso dell'esercizio, desumibili direttamente dal Conto del Bilancio.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
4.932.556,53	10.673.390,92	116,39%

ATTIVO CIRCOLANTE - Disponibilità liquide

IV) Disponibilità liquide	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Conto di tesoreria	4.010.603,69	6.101.242,16		10.111.845,85
a) Istituto tesoriere	4.010.603,69	6.101.242,16		10.111.845,85
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00		0,00
2) Altri depositi bancari e postali	921.952,84		-360.407,77	561.545,07
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00		0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		0,00
Totale disponibilità liquide	4.932.556,53	6.101.242,16	-360.407,77	10.673.390,92

11.1.6 I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a

cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità. La voce Ratei Attivi accoglie le quote di proventi da riferire al periodo in esame, ma che verranno finanziariamente accertate nel bilancio relativo al successivo esercizio; la voce Risconti Attivi accoglie invece le quote di costi impegnati nel periodo in esame che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

Non sono stati rilevati ratei e risconti attivi.

11.2 Passività

11.2.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

In particolare, alla chiusura dell'esercizio, si è ritenuto rideterminare secondo i criteri previsti dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, i valori delle voci che costituiscono il patrimonio netto e precisamente:

I) Il fondo di dotazione;

II) Le riserve (risultati economici di esercizi precedenti, da capitale e da permessi di costruire);

III) Risultato economico di esercizio. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

- 2) "altre riserve indisponibili", costituite:
- a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;
 - dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Approfondimento

Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio (rappresentazione contabile), così come determinati in chiusura d'esercizio.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, Patrimonio netto; al contrario una eventuale differenza negativa rileva un Deficit patrimoniale.

A riguardo è opportuno precisare che nella logica della contabilità economico - patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto economico, misura la variazione del Netto patrimoniale per effetto dell'insieme di operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo.

Nella contabilità economico patrimoniale degli enti locali, tale aspetto è disatteso in quanto le entrate dei permessi a costruire non sono considerate ricavi sospesi ma riserve del patrimonio netto.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
148.059.499,86	152.689.411,31	3,13%

Patrimonio netto

A) PATRIMONIO NETTO	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Fondo di dotazione	0,00			0,00
II) Riserve	147.881.610,24	387.288,60		148.268.898,84
a) da risultato economico di esercizi precedenti	13.822.438,16	177.889,62		14.000.327,78
b) da capitale	43.226.253,39	13.528,28		43.239.781,67
c) da permessi di costruire	5.834.854,06	195.870,70		6.030.724,76
d) da riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	84.998.064,63			84.998.064,63
e) altre riserve indisponibili	0,00			0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	177.889,62	4.242.622,85		4.420.512,47
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	148.059.499,86	4.629.911,45		152.689.411,31

Con riferimento alle variazioni fatte registrare dalle riserve, si segnala che:

- la riserva da risultato economico di esercizi precedenti è variata per effetto del giroconto relativo al risultato 2017 pari ad euro 177.889,62;
- la riserva da capitale è variata per effetto della sua scomposizione in riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali oltre che per il risultato della gestione;
- la riserva da permessi di costruire è variata per effetto dell'imputazione in essa della quota dei

- permessi 2018 non destinata al finanziamento delle spese correnti;
- Le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili corrispondono al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, al netto dell'ammortamento;

Adeguata informativa sulla copertura dei risultati economici negativi d'esercizio

Approfondimento

Il risultato d'esercizio è positivo pertanto non si applicano le disposizioni di cui al punto 6.3 del Principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale che prevede l'obbligo, da parte dell'Amministrazione, a fornire un'adeguata informativa sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico che deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione.

11.2.2 I Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Non sono stati rilevati fondi per rischi e oneri.

11.2.3 I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
37.646.467,97	38.308.171,28	1,76%

Debiti

D) DEBITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Debiti da finanziamento	29.443.314,19		-829.751,00	28.613.563,19
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00		0,00
b) verso altre amministrazioni pubbliche	102.284,29		-11.426,25	90.858,04
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00		0,00
d) verso altri finanziatori	29.341.029,90		-818.324,75	28.522.705,15
2) Debiti verso fornitori	4.878.379,29	1.461.299,29		6.339.678,58
3) Acconti	0,00	0,00		0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	1.185.198,07		-242.278,22	942.919,85

a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	713.629,67		-124.559,93	589.069,74
c) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
d) imprese partecipate	40.000,00		-20.000,00	20.000,00
e) altri soggetti	431.568,40		-97.718,29	333.850,11
5) Altri debiti	2.139.576,42	272.433,24		2.412.009,66
a) tributari	1.053.247,35	220.580,61		1.273.827,96
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.314,52	101,14		4.415,66
c) per attività svolta per conto terzi (2)	0,00	0,00		0,00
d) altri	1.082.014,55	51.751,49		1.133.766,04
TOTALE DEBITI (D)	37.646.467,97	1.733.732,53	-1.072.029,22	38.308.171,28

D) DEBITI

1) DEBITI DI FINANZIAMENTO Tale sottoclasse comprende l'insieme delle posizioni debitorie contratte dall'ente per il finanziamento degli investimenti. Essi vengono così distinti: a) prestiti obbligazionari; b) verso pubbliche amministrazioni per mutui e prestiti; c) verso altri finanziatori. L'ammontare risulta pari a € 28.613.563,19.

2) DEBITI VERSO FORNITORI I Debiti verso fornitori rilevano tutte quelle posizioni debitorie che l'ente locale assume nella sua ordinaria attività di produzione ed erogazione di servizi istituzionali o produttivi. Si tratta di debiti maturati a seguito dell'acquisizione di beni di consumo o di fattori produttivi. Per un ammontare di € 6.339.678,58.

3) ACCONTI. Non sono previsti acconti.

4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI La voce in esame misura le posizioni debitorie nei confronti delle amministrazioni pubbliche, degli organismi partecipati e di altri soggetti. Per un ammontare di € 942.919,85.

5) ALTRI DEBITI Si tratta di una posta in cui sono compresi i debiti tributari, verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolte per conto terzi e verso altri soggetti. Per un ammontare di € 2.412.009,66.

11.2.4 I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, nel presente paragrafo si ripropongono, dapprima in modo aggregato e poi analizzando le singole voci, i ratei e i risconti passivi.

La voce Ratei Passivi accoglie le quote di costo da riferire al periodo in esame ma che verranno finanziariamente impegnate nel bilancio relativo al successivo esercizio. La voce Risconti passivi accoglie le quote di proventi accertati nel periodo in esame ma che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

In particolare si segnala che i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche e le concessioni pluriennali comprendono la quota non di competenza dell'esercizio, rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (sterilizzazione dell'ammortamento passivo o procedura di ammortamento attivo).

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
2.828.749,15	2.721.541,74	-3,79%

Ratei e risconti passivi

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Ratei passivi	0,00	0,00		0,00
II) Risconti passivi	2.828.749,15		-107.207,41	2.721.541,74
1) Contributi agli investimenti	2.730.273,57		-8.731,83	2.721.541,74
a) da altre amministrazioni pubbliche	2.730.273,57		-8.731,83	2.721.541,74
b) da altri soggetti	0,00	0,00		0,00
2) Concessioni pluriennali	98.475,58		-98.475,58	0,00
3) Altri risconti passivi	0,00	0,00		0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	2.828.749,15		-107.207,41	2.721.541,74

Con riferimento alla voce II) 1) a) "Contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche" le variazioni in diminuzione registrate nel corso del 2018 sono riferibili alla determinazione della quota di ricavi pluriennali da imputare all'esercizio 2018;

Con riferimento alla voce II) 2) "Concessioni pluriennali" le variazioni in diminuzione registrate nel corso del 2018 sono riferibili alla determinazione della quota di oneri di urbanizzazione da imputare all'esercizio 2018.

11.3 I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

La suddivisione delle voci costituenti i conti d'ordine è stata effettuata distinguendo rischi, impegni e beni di terzi e la loro valorizzazione a fine 2018 è rinvenibile nelle tabelle seguenti.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
15.552.906,28	17.731.285,64	14,01%

I conti d'ordine

CONTI D'ORDINE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Impegni su esercizi futuri	15.552.906,28	2.178.379,36		17.731.285,64
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	15.552.906,28	2.178.379,36		17.731.285,64

PARTE 3[^] APPENDICI DI ANALISI

12 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2018, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2016 e 2017.

12.1 INDICI DI ENTRATA

12.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2016	2017	2018
---------------------------------	------	------	------

Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo 1 + 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,51	0,53	0,49
-------------------------	---	------	------	------

12.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2016	2017	2018	
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo 1 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,43	0,43	0,38

12.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2016, 2017 e 2018, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2016	2017	2018	
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo 1 + 2 entrata}}{\text{Popolazione}}$	998,54	1.055,27	1.063,07

12.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2016	2017	2018	
Prelievo tributario pro capite =	$\frac{\text{Titolo 1 Entrata}}{\text{Popolazione}}$	466,46	502,66	454,16

12.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio. Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2016	2017	2018
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,09	0,10	0,10

12.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITALE	2016	2017	2018
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	532,09	551,38	598,62

12.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

12.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2018 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2016	2017	2018
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,25	0,26	0,24

12.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2016	2017	2018
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,05	0,06	0,05

12.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2018 ed ai due precedenti (2016 e 2017):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2016	2017	2018
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,20	0,20	0,19

12.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2018 oltre che agli anni 2016 e 2017.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2016	2017	2018
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$	37.935,91	40.025,52	38.058,30

12.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2018 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 e 2017.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2016	2017	2018
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo 2 entrata}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,55	0,55	0,59

12.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2018, 2017 e 2016.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2016	2017	2018
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	971,11	1.007,21	1.032,26

12.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice

della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2018 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 e 2017.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2016	2017	2018
Spesa in conto capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo 2 spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	217,09	135,93	147,28

12.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

12.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2018
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,23
INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2018
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,18

12.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare

quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2018
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)}}$	0,70
VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2018
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. 1)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. 1)}}$	0,85

13 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

Approfondimento

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

I servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

13.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità delle spese in percentuale.

13.1 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque

non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2018	Entrate 2018	Spese 2018	Risultato 2018	Copertura in %
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00%
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Asili nido	227.377,89	263.206,00	-35.828,11	86,39%
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00%
Colonie e soggiorni stagionali	12.651,73	9.967,00	2.684,73	126,94%
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teatri	16.674,83	103.451,99	-86.777,16	16,12%
Musei, gallerie e mostre	566.327,74	581.531,16	-15.203,42	97,39%
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Impianti sportivi	146.961,11	256.381,45	-109.420,34	57,32%
Mattatoi pubblici	10.214,13	10.214,13	0,00	100,00%
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense scolastiche	701.010,95	569.570,95	131.440,00	123,08%
Mercati e fiere attrezzate	76.817,57	112.467,64	-35.650,07	68,30%
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri servizi a domanda individuale	1.058.368,43	1.203.187,68	-144.819,25	87,96%
Totale Servizi	2.816.404,38	3.109.978,00	-293.573,62	90,56%

L'analisi delle risultanze nel triennio 2016 - 2018 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017	Entrate 2018	Spese 2018
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili nido	303.892,03	327.862,49	261.089,35	296.634,40	227.377,89	263.206,00
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali	11.956,00	11.152,35	8.713,00	7.900,00	12.651,73	9.967,00
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatri	23.060,22	130.594,81	10.854,74	172.433,88	16.674,83	103.451,99
Musei, gallerie e mostre	537.761,60	600.430,09	542.689,81	673.609,01	566.327,74	581.531,16
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	131.095,27	284.928,29	86.011,77	207.386,78	146.961,11	256.381,45
Mattatoi pubblici	54.818,98	15.329,97	37.412,45	7.529,18	10.214,13	10.214,13
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	523.974,63	523.358,19	741.634,12	633.198,68	701.010,95	569.570,95
Mercati e fiere attrezzate	69.074,85	113.704,97	68.209,77	117.388,25	76.817,57	112.467,64
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi a domanda individuale	1.326.280,14	1.470.426,01	1.408.288,58	1.307.121,57	1.058.368,43	1.203.187,68
Totale Servizi	2.981.913,72	3.477.787,17	3.164.903,59	3.423.201,75	2.816.404,38	3.109.978,00

13.2 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti

pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati. Il nostro Ente non gestisce direttamente tipologie di servizi simili.

Allegato A**COMPOSIZIONE AVANZO VINCOLATO 2018****1) Vincoli derivanti da leggi e principi contabili**

Cap. entrata	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 31/12 dell'esercizio
		(Rendiconto 2014) Discarica da piano fin.mancato residui cap.980.19 ann.2011 e 2012 e 980.25 ann.2013	17.464,93
		(Rendiconto 2013) DISCARICA - Fondo accantonamento per post esercizio (cap. 980.8-980.9-980.19 ann. 2010-2011)	130.165,79
	315.18	(Rendiconto 2013) Fondo dirigenti	27.640,54
		(Rendiconto 2013) DISCARICA - Fondo Accantonamento discarica per crediti di dubbia esigibilità (cap.1919.10/S	353.610,14
		(Rendiconto 2010) Alienazione Aree PEEP	30.000,00
		TOTALE AVANZO VINCOLATO AL 31/12/2014	558.881,40
60.12	305.4	ISTAT- CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE (V.CAP.60.12/E- NEL 2012 125.10)	866,64
	315.2	FONDO PER LAVORO STRAORDINARIO ETC.	31.561,10
204.12	980.13	MANUTENZIONI E RIDUZIONE COSTI CONFERIMENTO IN DISCARICA - FINANZ.PROVENTI VENDITA ENERGIA ELETTRICA. VEDI CA. E/204.12(SERVIZIO RIL.IVA)	614,32
	1707.23	COFINANZIAMENTO LAVORI DI RIFUNZIONAMENTO DELLA VIA DEI MINATORI (PRESSI AREA COMMERCIALE STADIO COMUNALE) (V.1707.17/S- CAP. E 237.01)	714,82
	1766.3	OPERE URBANIZ.VINC.DALL'ENTRATA(ART.16 DL786/1981) A MIGLIORAMENTO AREE SU CUI SONO REALIZZATI INTERV.A NORMA LEGGI INDICATE ART.16C.1 786/8	39.310,05
	1796.36	COF.CONTRATTO QUARTIERE I INTERVENTO PER ADEGUAMENTO CANALE GUARDIA	101.309,79
235.7	1919.9	MAGGIORI RISCOSSIONI IVA DA COMUNITA' MONTANA DA DESTINARSI A LAVORI DA SVOLGERE IN DISCARICA (V. 235.7/E)(serv. ril.iva)	109.465,46
	1919.15	APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO ACCANTONAMENTI DISCARICA PER POST MORTEM (SERV. RIL. IVA)	88.728,60
		TOTALE AVANZO VINCOLATO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	372.570,78

Comune di CARBONIA (SU)

130.3	305.3	RILEVAZIONI STATISTICHE DISPOSTE DALL'ISTAT	283,08
	980.27	SPESE GESTIONE DISCARICA NELLA FASE DI TRANSIZIONE ALLA GESTIONE POST-OPERATIVA	420.281,99
	1703.2	COFINAN.CONTRIBUTO PROV. A SOSTEGNO DEL TURISMO PLEN AIR (AREE DI SERVIZIO CAMPER SERVICE)(RISPARMI SPESA AUT.AMBITO E QUINDI AV.EC.F/DO UNI	7.060,85
	1756.9	COF.PROG.OPER.REG.LE FERS 2007-2013 ASSE III ENERGIA-LAV.RIQU.ADEG.EFFIC.ENERG.IMP.ILLUM.PUBB.CARBONIA	743,91
	1756.11	COF. OPER.REG.LE FERS 2007-2013 ASSE III ENERGIA-LAVORI DI RIQUAL.ADEG.EFFIC.ENERG.IMP. ILLUM.PUBB.CENTRO MATRICE	690,46
	1919.22	SPESE PER INTERVENTI EMERGENZIALI INERENTI LA DISCARICA NELLA FASE DI TRANSAZIONE ALLA GESTIONE POST-OPERATIVA	384,73
	1919.8	REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI UPGRADE DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE E STABILIZZAZIONE IN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO	220.073,31
	1978.4	COFINANZ.PIANO FINANZ.STRUTT.PRIMA INFANZIA-RISTRUTT. E ARREDI L.R. N.6/2012- ASILO NIDO LAVOR	20.000,00
	1983.2	COFINANZ.PIANO FINANZ.STRUTT.PRIMA INFANZIA-RISTRUTT. E ARREDI L.R. N.6/2012- ASILO NIDO ARREDI	11.040,00
	11101011.0	INCASSI INCENTIVO PROGETTAZIONE DA OO.PP.	19.754,04
205.04/5/10/18-23 7.3/6/8	1766.4	INTERVENTI SU PDZ (CAP. 205.4)	134.192,80
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2015	834.505,17
		TOTALE AVANZO 2016 MA GESTIONE RESIDUI	0,00
109.24	11101011.0	COSTITUZIONE FONDO DI CUI AL COMMA 7-QUARTER DELL'ART. 93 DEL D.LGS. 163/2006	7.349,92
204.10	315.21	DIRITTI DI NOTIFICA - L.24/02/1971, N. 114 E ART. 23 DEL C.C.D.I. co. 2 e 3	1.251,23
	895.3	VERIFICA IDROLOGICA	3.500,01
30.3	980.1/980.4	SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI - DIFFERENZA FRA ACCERTATO E IMPEGNATO	11.984,81
191.5	981.1	SPESE PER MECCANISMO PREMIALITA'/PENALITA'.	36.422,91
55.10	1111.4	INSERIMENTI LAVORATIVI PER DONNE SOLE	18.762,25
135.1	cap.vari	PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA NON IMPEGNATE	3.649,38
202.4	1145.14	PIANI PERS. RITORNARE A CASA - RIMBORSO SOMME PERCEPITE INDEBITAMENTE PER INTERRUZIONE PROGETTO	4.285,78

Comune di CARBONIA (SU)

	1556.44	LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MANUT.PROGRAMMATA SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA DELEDDA VIA ROMA COFINAZ. COMUNALE(V.CAP.1556.34/S)	1.918,02
	1556.45	LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MANUT.PROGRAMMATA SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA VIA MAZZINI COFINAZ. COMUNALE (VEDI CAP. 1556.4/S)	2.749,33
226.18	1556.47	COF.COM.FSC 2007-2013 PROG.TRIEN.EDILIZIA SCOL.ASSE II -SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA DELEDDA V.ROMA ANN.2016(V.226.18/E)	4.933,36
	1556.49	COFIN.LAVORI MESSA IN SICUREZZA,RISTRUT.E ADEG.SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA DELEDDA VIA ROMA ANN.2017(V.CAP.205.21/E E 1556.48/S)	12.665,54
	1556.51	COF.LAVORI MESSA IN SICUREZZA,RISTRUTT.E ADEGUAMENTO SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA V.MAZZINI ANN.2017(V.CAP.205.21/E -1556.50/S)	18.102,29
	1576.37	LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MANUT.PROGRAMMATA SCUOLA SECONDARIA SATTA VIA DELLA VITTORIA COFINAZ. COMUNALE (V.CAP.1576.7/S)	1.244,12
	1576.38	LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MANUT.PROGRAMMATA SCUOLA SECONDARIA PASCOLI VIA BALILLA COFINAZ. COMUNALE(V.CAP.1576.1/S)	2.644,33
	1576.45	COF.LAVORI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUT.E ADEGUAM.SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO SATTA V.VITTORIA ANN.2017(V.CAP.205.21/E E 1576.44/S)	15.688,07
	1576.47	COFIN. LAVORI MESSA IN SICUREZZA,RISTRUTT. E ADEGUAMENTO SCUOLA SECONDARIA DON MILANI V. DALMAZIA ANN.217(V.205.21/E E 1576.46/S)	19.829,89
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2016	166.981,24
109.24	11101011.0	COSTITUZIONE FONDO DI CUI AL COMMA 7-QUARTER DELL'ART. 93 DEL D.LGS. 163/2006	860,82
135.1	cap.vari	PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA NON IMPEGNATE	41.646,08
191.5	981.1	SPESE PER MECCANISMO PREMIALITA'/PENALITA'.	46.457,23
202.1	1145.11	TRASFERIMENTO SOMME PER CONTRIBUTO AFFITTO L. 431/98	244,82
202.2	1145.12	L.162/98- RIMBORSO SOMME PERCEPITE INDEBIT. DALLE FAMIG. DEL BENEFIC. IN QUANTO PROG. INTERROTTO X RINUNCIA	475,01
202.3	1145.13	RIUTILIZZO REINTROITI LEGGI DI SETTORE	4.677,07
202.4	1145.14	PIANI PERS. RITORNARE A CASA - RIMBORSO SOMME PERCEPITE INDEBITAMENTE PER INTERRUZIONE PROGETTO	3.683,95
204.10	315.21	DIRITTI DI NOTIFICA - L.24/02/1971, N. 114 E ART. 23 DEL C.C.D.I. co. 2 e 3	2,65
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2017	98.047,63
55.10	1111.4	INSERIMENTI LAVORATIVI PER DONNE SOLE	13.704,52

Comune di CARBONIA (SU)

109.24	11101011.0	COSTITUZIONE FONDO DI CUI AL COMMA 7-QUARTER DELL'ART. 93 DEL D.LGS. 163/2006	805,31
	315.2	FONDO PER LAVORO STRAORDINARIO ETC.	56.154,60
110.15	252.1	INCASSI GSE DA RIVERSARE ALLA SOC. COFELY (V.CAP.110.15/E)	19.547,35
135.1	cap.vari	PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA NON IMPEGNATE	46.137,84
155.3	845.7	INSTAL.,COSTRUZ.,GESTIONE E MIGLIOR.PARCHEGGI-INTERV.PER IL TRASPOSTO PUBBL.LOCALE E LA MOBILITA' URBANA(V.CAP.155.3/E)DLGS 285/92 ART.7	56.838,16
191.5	981.1	SPESE PER MECCANISMO PREMIALITA'/PENALITA'	17.568,00
202.4	1145.14	PIANI PERS. RITORNARE A CASA - RIMBORSO SOMME PERCEPITE INDEBITAMENTE PER INTERRUZIONE PROGETTO	325,08
204.10	315.21	DIRITTI DI NOTIFICA - L.24/02/1971, N. 114 E ART. 23 DEL C.C.D.I. co. 2 e 3	796,80
	1476.16	COF. POR FESRS 2014/2020 LAVORI EFFIC. E RIQU.ENERGETICA DEL EX-TRIBUNALE DI VIA XVII DICEMBRE (V.CAP.1476.12/S)	393.720,10
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2018	605.597,76
		TOTALE VINCOLO 1	2.636.583,98

2) Vincoli derivanti da trasferimenti

Cap. entrata	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 31/12 dell'esercizio
		(Rendiconto 2014) Risparmi su costituzione ufficio PLUS	15.479,09
		(Rendiconto 2012) ISTITUZIONE RETE PUBBLICA ASSISTENTI (BADANTI) (cap. 1105.25/s)	4.860,58
		(Rendiconto 2012) RAS risparmi su programmazione PLUS (cap. 1100.19/s)	12.981,69
		(Rendiconto 2011) RAS risparmi su progetto inclusione sociale prendere il volo	15.703,67
		(Rendiconto 2011) Risparmi su Finanziamento RAS L.R. 431/98 per contributi canoni di locazione	16.417,65
110.24		(Rendiconto 2010) CONTRIBUTO PROVINCIA SCUOLA DI MUSICA- (V.CAP. 110.24- A.S. 2008/2009)	17.518,40
80.5		(Rendiconto 2010) SPESE PER GESTIONE SBIS - D.R.P.348/79 (V. 80.5/E)	8.165,51
		(Rendiconto 2010) Finanziamento RAS per progetto inclusione sociale PRENDERE IL VOLO	6.800,00
		(Rendiconto 2009) RAS L.R. 37/98 art. 19 - ann. 2002	1.814,42
		(Rendiconto 2014) L.R. 37/98 ann. 2000	6.756,22

Comune di CARBONIA (SU)

	(Rendiconto 2013) APQ MOBILITA' - DEL. CIPE 20/04 DET. RAS 369 DEL 30/05/06 - REAL. CENTRO/STAZ. INTERMODALE PASSEGG. CARBONIA - cap. 226.51/E e 1716.8/S)	24.600,00
	(Rendiconto 2012) MAGGIORI RISCOSSIONI IVA DA COMUNITA' MONTANA DA DESTINARSI A LAVORI DA SVOLGERE IN DISCARICA (cap.1919.9/s e 235.7/e)	2.718,75
	(Rendiconto 2012) TRASF. COMUNITA' MONTANA/RAS PER REALIZZAZIONE RECUPERO ENERGETICO BIO-GAS (cap. 1920.3/s-228.4/e)	9.915,54
	(Rendiconto 2011)DECRETO R.A.S. Ass. P.I., Beni Cult., Informaz. Spett. e Sport n° 4381 Del 23/12/1999- Museo Villa Sulcis	4.910,92
	(Rendiconto 2011) Det. R.A.S. Ass.to P.I., Beni Cult., Informaz. Spett. e Sport, n° 4320 del 03/12/2003 -REALIZ. NUOVE GALLERIE MINERARIE COMPL. MUSEO DEL CARBONE (MANUFATTO)	11.479,59
	(Rendiconto 2011) L.R. 37/98 ANNUAL. 2003 - COF. POR MIS. 2.1 - COMPLETAM. TEATRI CENTR. E BACU ABIS/P.ZZA MARMILLA/ARENA MIRASTELLE	8.063,64
	(Rendiconto 2011)-Det. Del Dir. Serv. Di Programm. Soc. e dei Supp. Alla Dir. Gen. N° 172/4480 del 15/04/2008- LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN MICRONIDO AZIENDALE	2.036,87
	(Rendiconto 2010) MUTUO L.R. 37/98 ANNUAL. 1999 – art.19	15.685,47
	(Rendiconto 2010) L.R. 37/98 ANNUAL. 2000- art. 19	295,76
	(Rendiconto 2010) L.R.37/98 ANNUAL. 2002 art. 19	9.556,40
	(Rendiconto 2010) L.R.37/98 ANNUAL. 2003 -art. 19	59.529,16
	(Rendiconto 2010) L.R.37/98 ANNUAL. 2004 -art. 19	7.576,83
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 5.1 – PROG. RINASCITA: REALIZZAZ. FRONT-OFFICE PALAZZO COM.	3.046,02
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 3.12 – RISTRUTTURAZIONE CENTRO PER L'IMPIEGO: UFFICIO DI COLLOC. VIA DALMAZIA	142,56
	(Rendiconto 2010) FIN. POR MIS. 2.2 – D.A.P.I. N° 2040/2003 PIT ASSE II – ALLESTIM. LAMPISTERIA E REALIZZ. SISTEMA INFORM.	43.055,88
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.2 – DET. 1041/2005 – PIT CA - VALORIZZAZ. EX MIN. SERBARIU: "OPERE AL SERV. DEI FABBRICATI"	8.684,67
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.2 – DET. RAS 1358/2005 – COMPLETAM. ALLESTIM. EX LAMPISTERIA	3.705,09
	(Rendiconto 2010) FIN. R.A.S. - det. 16496/det/538/2008 LAV. DI REALIZZ. IMPIANTI SOLARI INTEGR. NELLE STRUTT. E NELLE COMP. EDILIZ. SC. ELEM. VIA LIGURIA	1.157,35
	(Rendiconto 2010) FIN. R.A.S. - det. 16496/det/538/2008 LAV. DI REALIZZ. IMPIANTI SOLARI INTEGR. NELLE STRUTT. E NELLE COMP. EDILIZ. SC. ELEM. VIA MAZZINI	520,71
	(Rendiconto 2010) FIN. R.A.S. - D.A.P.I. N° 12/I.4.3/2007 LAV. DI MESSA A NORMA AULE SPEC/IMP. SPORT/LOC. X ATTIV. SPORT/SC.. MEDIA VIA DALMAZIA	271,60
	(Rendiconto 2010) FIN. R.A.S. - det. 16496/det/538/2008 LAV. DI REALIZZ. IMPIANTI SOLARI INTEGR. NELLE STRUTT. E NELLE COMP. EDILIZ. SC. MEDIA VIA DELLA VITTORIA	915,02
	(Rendiconto 2010) FIN. R.A.S. - det. 16496/det/538/2008 LAV. DI REALIZZ. IMPIANTI SOLARI INTEGR. NELLE STRUTT. E NELLE COMP. EDILIZ. SC. MEDIA VIA BALILLA	520,71

Comune di CARBONIA (SU)

	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.1. - DET. 1565/2005 – COMPLETAM. MUSEO VILLA SULCIS E REALIZZ. DEPOSITO E CENTRO DI REST. ARCHEOLOGICO	59.853,65
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.1. - DET. 1565/2005 – MUSEO PALEONTOLOGICO VILLA SULCIS	36.755,12
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.2 – DET. R.A.S. N° 4320/2003– RECUPERO GRANDE MINIERA DI SERBARIU – MANUFATTO	7.008,51
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.2 – DET. R.A.S. N° 4320/2003 – RECUPERO GRANDE MINIERA DI SERBARIU – ALLESTIMENTO	29.101,21
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.2 – D.A.P.I. N° 1358/2005 – OTTIMIZZAZIONE PIT CA2 – RESTAURO DIREZ. E UFFICI AMM.VI EX MINIERA SERBARIU	10.207,90
	(Rendiconto 2010) POR ASSE II MIS. 2.3 – PROT. D'INTESA COMUNE/REGIONE – RISTRUTTURAZ. EDIF. EX TORNERIE E FORGE DA ADIBIRE A SIST. BIBLIOTEC. INTERURBANO	1.085,13
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 4.20 – DET. R.A.S. N° 184/2005 PER STRADA RURALE S'OMU BECCIA	5.493,58
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.1 – DET. R.A.S. N° 1565/2005 – RIQUALIFICAZ. AREA MEDAU SA GRUTTA IN LOC. CANNAS DI SOTTO	115.280,31
	(Rendiconto 2010) L.R. 29/98 – DET. 273/CS/2003 ADEG. MERC. CIV./P.ZZA RINASCITA E CIUSA/PALAZZO COM ECC.	102.056,84
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 5.1 – DET. R.A.S. 727/CS/2005– ECOLOGIE DEL TRAFFICO: RIQUALIFICAZ. ASSE ATTREZZ. X ACCESSO SOSTEN. A CITTA' DI FONDAZ.	163.356,98
	(Rendiconto 2010) FIN. R.A.S. - ORDIN. COMM. GOVERN. N° 357/2003 POR ASSE 1, MIS. 1.1 – RIFAC. RETE IDRICA CITTADINA VI LOTTO ESEC.	53.844,96
	(Rendiconto 2010) FIN. AUTOR. D'AMBITO – Comunicaz. Del 25/11/2004 FONDI POR MIS. 1.1 – P.O.T. ANNUAL. 2004 ID 114 – LAV. DI ADEG. SIST. DEPUR. A SERV. DEL CENTRO ABIT. CORTOGHIANA	1.585,51
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 5.2 – DET. R.A.S. N° 32/2008– REALIZZAZ. CENTRO LOC. UNITARIO SERV. PER PERS. CON DISABILITA'	108.883,91
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 5.2 – DET. R.A.S. N° 819/2004 – RISTRUTT/RIFUNZ. DOPOLAV. PIAZZA 1° MAGGIO E LOCALI GENNA CORRIGA	12.664,37
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.2 – D.A.P.I. N° 2040/2003– PIT ASSE II – STUDIO DI FATTIBILITA'	7.518,88
	(Rendiconto 2009) L.R. 7/2000 ART. 5- Fondo sociale annualità 2005	1.000,00
	(Rendiconto 2009) Ristrutturazione chiesa Cortoghiana - DET. ASS.TO LL.PP. 1461/S.E.P. 1 DEL 31/12/2002	3.795,89
	(Rendiconto 2009) Completamento Museo archeologico villa Sulcis - D.A.P.I. N° 2913 DEL 11/11/1995 e D.A. N° 3358 DELL'11/11/2002 (P.I.A. 96 DECRETO N° 3916 DEL 31/12/1996)	15.451,66
	(Rendiconto 2009) Prot. 5500 AG 758/2000 Piano d'azione mediateca 2000	17.021,65
	(Rendiconto 2009) L.R. 37/98 - Art. 19 - ANN. 2001	446,24

Comune di CARBONIA (SU)

		(Rendiconto 2009) Lavori dissesto geologico Bacu Abis -D.D.SAP/LL.PP. N° 466 DEL 26/07/2000	23.052,86
		(Rendiconto 2009) Rifacimento rete idrica Cortoghiana – DET. RAS N° 755 DEL 15/07/2003	2.621,90
		(Rendiconto 2008) L.R. 37/98 ART. 19, ANNUALITÀ 2004	2.723,12
		TOTALE AVANZO VINCOLATO AL 31/12/2014	1.105.695,95
110.6	685.3	SPESE SBIS CON CONTRIBUTO COMUNI (NEL 2012 ANCHE 80.11 PER 67979,89- V.110.6/E+110.19/E)	5.070,48
90.7	900.12	AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO ANNUALITA' 2009 (VEDI CAP. 90.7/E)	6.343,16
90.8	900.13	FINANZ.RAS INTERVENTI DI AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO AREE INTERESSATE FORME GRAVI DI DEINDUSTRIALIZZAZIONE ANNUALITA' 2010 (VEDI 90.8/E)	1.989,74
90.9	900.14	FINANZ.RAS INTERVENTI DI AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO AREE INTERESSATE FORME GRAVI DI DEINDUSTRIALIZZAZIONE ANNUALITA' 2011 (VEDI CAP 90.9/E)	42,63
95.29	1095.10	FIN. RAS PER PROGETTO INCLUSIONE SOCIALE "PRENDERE IL VOLO" (V.CAP. 95.29/E)	45.325,19
95.27	1130.10	RAS L.R.241/06 TRASFERIMENTI PER INSERIMENTI LAVORATIVI DETENUTI A SEGUITO INDULTO (VEDI CAP. E/95.27)	10.189,24
95.27	1130.10	RAS L.R.241/06 TRASFERIMENTI PER INSERIMENTI LAVORATIVI DETENUTI A SEGUITO INDULTO (VEDI CAP. E/95.27)	2.183,33
226.29	1474.2	L.R. 37/98, ART. 19 - ANNUALITA' 2002 - AIUTI "DE MINIMIS" (V.CAP. 226.29/E)	46.486,56
240.10	1474.4	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2001- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.10/E)	3.550,97
240.10	1474.4	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2001- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.10/E)	6.987,73
240.11	1474.5	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2002- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.11/E)	17.407,16
240.11	1474.5	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2002- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.11/E)	1.807,39
240.11	1474.5	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2002- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.11/E)	12.337,11
240.11	1474.5	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2002- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.11/E)	4.113,74
240.11	1474.5	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2002- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.11/E)	37.052,16
226.31	1474.6	RAS-L.R.37/98 ART.19- ANN.2005- DE MINIMIS (V. E/226.31)	91.725,52
205.15	1474.8	RAS - L.R. 37/98 ART. 19 RIASSEGNAZIONE DE MINIMIS - ANNUALITA' 2005 (VEDI CAP.E/240.19)	3.249,66
225.109	1475.32	LAVORI DI REALIZZAZIONE ALLOGGI GIOVANI COPPIE IN AGGIUNTA A LAVORI 25 ALLOGGI V.CAP.1796.2/S (V..205.15/E)	51.039,34
225.109	1475.47	COSTRUZIONE NUOVE CASE (FINANZIAMENTO RAS) (V. 225.109/E)(NEL 2009 AV.VINC.INVEST.IL CAP DI ENTRATA E' SEMPRE 225.109)	129,38
225.109	1475.47	COSTRUZIONE NUOVE CASE (FINANZIAMENTO RAS) (V. 225.109/E)(NEL 2009 AV.VINC.INVEST.IL CAP DI ENTRATA E' SEMPRE 225.109)	550,00
226.6	1556.15	LAVORI RISTRUTT./ADEG.NORMATIVA VIGENTE SC.ELEM.V.MAZZINI II LOTTO(V.CAP.226.6/E E AVANZO)	1.168,16

Comune di CARBONIA (SU)

			983,61
226.23	1556.19	LAVORI URGENTI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI V.ROMA (V.CAP.226.23/E)	
226.86	1616.4	PO FERS 2007/2013 ASSE IV OB.O. 4.2.3.a-INTER.MIGLIOR. COLLEZIONI E STRUTTURE-AD.INNOVATIVI-MUSEO PALEOAMB. SULCITANI E.A.MARTEL(C.226.86/E)	3.659,37
220.20	1676.6	CONTRIBUTO MINISTERIALE PER IMPIANTO SOLARE PISCINA COMUNALE (V. 220.20/E)	5.659,86
226.12	1696.3	COMPLETAMENTO PALASPORT II° LOTTO (V.CAP.226.12/E)	167.409,39
226.69	1706.22	REALIZZAZIONE DELLE ROTATORIE LUNGO LA SS 126	720.255,56
246.21/226.92	1707.17	LAVORI DI RIFUNZIONAMENTO DELLA VIA DEI MINATORI (PRESSI AREA COMMERCIALE STADIO COMUNALE) (V.CAP. 246.21/E- NEL 2012 V.226.92/E)	3.299,28
226.51	1716.8	RAS - CENTRO STAZIONE INTERMODALE PASSEGGERI CARBONIA. VEDI CAP. E/226.51)	3.374,31
227.16	1756.10	PROG.OPER.REG.LE FERS 2007-2013 ASSE III ENERGIA-LAVORI RIQUAL.ADEG.EFFIC.ENERG.IMPIANTI ILLUM.PUBBLICA CARBONIA(V.CAP.227.16/E)	3.148,70
225.62	1796.8	RAS CONTRIBUTO PER REDAZIONE P.P. ZONA A (CAP.25.62/E)	28.787,75
226.7	1796.19	L.R. 37/98-ANN.2004-COF.POR CONTRATTI QUARTIERE II-RIQUAL.LOTTO B V.SICILI (V.CAP.226.7/E)	208.560,10
226.30	1796.32	COF. LR 37/98-ANNUAL.2003-PER POR MIS.2.1-SA GROTTA LOC.CANNAS DI SOTTO(V.22630/E E 1796.9	8.267,98
226.48	1796.33	CONTRATTO DI QUARTIERE II-II INTERVENTO (V.CAP.226.48/E)	283.987,72
226.49	1796.34	CONTRATTO DI QUARTIERE II-II INTERVENTO (V.CAP. 226.49/E)	304.958,39
227.03	1797.6	L.R. 29/98 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI" - BANDO DOMOS 2006 (V.CAP. 227.03/E)	139.034,08
227.30	1797.8	BANDO BIDDAS: ATTUAZIONE PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE (V.CAP. 227.30/E)	52.576,01
224.77	1866.18	L.R. 8/2004 ART. 2 C.6 - CONTRIBUTI ADEGUAMENTO STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI ALLA NUOVA PIANIFICAZIONE REGIONALE - VEDI CAP. 224.77/E	28.968,58
226.50	1870.5	FINANZIAMENTO RAS PER CONTRATTO DI QUARTIERE II-TRASFERIMENTO SOMME EX IACP (V.CAP.226.50/E)	2.000.000,00
224.54	1919.7	P.O. FESR 2007-2013 ASSE IV OBIET. OPERATIVO 4.1.4-SEZIONE DI MATURAZIONE PER LA PRODUZIONE DI COMPOSTAGGIO (V.CAP. 224.54/E(serv. ril.iva)	1.466,88
224.92	1919.18	FINANZIAMENTO RAS PER ACQUISTO ATTREZZATURE PER ECOCENTRI (V.CAP. 224.92/E)	25.000,00
227.35	1919.19	GESTIONE R.U. COPERTURA DISCARICA SA TERREDDA (VEDI CAP. 227.35/E) -	189.094,70
225.24	1926.1	RAS- RISANAMENTO EX DISCARICA RR.SS.UU. (V. 225.24/E)	21.036,32
224.79	1926.3	LLRR.N. 30/89-N. 33/98-N. 4/06 - CONTRIBUTO PER RECUPERO AMBIENTALE DI AREE INTERESSATE DA ATTIVITA' ESTRATTIVE DISMESSE (V.CAP. 224.79/E)	0,00

Comune di CARBONIA (SU)

224.91	1926.5	CONTR. PER BONIFICA E SMALTIMENTO DEI MANUFATTI CONTENUTI AMIANTO NEGLI EDIFICI DI PROP. PUBBLICA (CAP. 224.91/E)	20.274,76
233.1	1926.6	CONTR.PROV.PER BONIFICA E SMALTIMANETO DEI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEGLI EDIFICI PROP.PUBBLICA (CAP. 233.1/E)	2.949,50
220.5	1946.1	AGENZIA ENERGETICA-FINANZ.AZIONE DI PIANIF.ENERGETICA E DI IMPIANTI- (V.220.5/E)	570.650,20
226.82	1989.6	.R. 5/2007 - ADEG. E RISTRUTT. LOCALI DA DEST. A SEZ. INTEG. DI MICRO NIDO AZIENDALE TRA IL COMUNE DI CARBONIA E ASL.(VEDI CAP. E/226.82)	3.634,60
224.78	1989.7	FIN.RAS PER INTERVENTO RECUPERO E RIUSO EDIFICIO CENTRO GIOVANI POLIVALENTE INFORMAGIOVANI (V.CAP. 224.78/E)	18.646,19
225.89	1991.6	CAMPO NOMADI 2° MODULO (E 225.89)	15.000,00
		TOTALE AVANZO VINCOLATO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	5.179.432,49
64.2	740.10	CONTRIBUTO MINISTERIALE PER REALIZZAZIONE PROGETTO ARCHEOMEDSITES	5.032,44
90.15	895.5	FIN. RAS CANTIERI COMUNALI PER L'OCCUPAZIONE DI CUI ALL'ART.29, COMMA 36,L.R. N.5/2015	15.439,86
90.09	900.14	FINANZ.RAS INTERVENTI DI AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO AREE INTERESSATE FORME GRAVI DI DEINDUSTRIALIZZAZIONE ANNUALITA' 2011	4.454,13
90.12	900.15	FINANZ.RAS INTERVENTI DI AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO	47.596,46
90.14	900.17	FINANZ.RAS INTERVENTI DI AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO AREE INTERESSATE FORME GRAVI DI DEINDUSTRIALIZZAZIONE ANN.2013	15.000,00
95.29	1095.10	FIN. RAS PER PROGETTO INCLUSIONE SOCIALE "PRENDERE IL VOLO"	5.107,66
175.10	1095.15	ASSISTENZA DOMICILIARE ECCEDEXENZA SERVIZIO PLUS	10.377,76
175.1	1095.8	ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI (CONTR.UTENZA)	28.901,66
95.33	1105.34	COSTITUZIONE UFFICIO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI PER L'AMBITO TERRITORIALE PLUS CARBONIA	5.709,07
95.10	1115.2	L.162/98-PIANI PERSONALIZZATI A SOSTEGNO PERSONE CON HANDICAP GRAVE	4.231,65
95.37	1130.11	TRASF. RAS PER PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DEGLI ASSISTENTI FAMILIARI (BADANTI)	66.372,63
95.36	1130.12	TRASF. RAS CONTRASTO ALLA POVERTA' ESTREME. NE'FREDDO NE' FAME	40.665,05
95.42	1130.16	CONTRIBUTI PER PROGETTI DI INCLUSIONE DELLA POPOLAZIONE NOMADE	15.876,00
95.43	1130.17	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' ESTREME (LINEA B) - ABBATTIMENTO DEI COSTI ABITATIVI	4.302,00
111.40	1145.15	CONTRIBUTO INPDAP ASSISTENZA DOMICILIARE PENSIONATI NON AUTOSUFFICIENTI	0,00
225.97	1476.11	ADEGUAMENTO ALLENORME DI SICUREZZ E ANTINCEND DEGLI IMPIANTI, DELLE STRUTT E DEL PIAZZ DELLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO 1° LOTTO	823,20
226.95	1476.22	POR 2007/2013- RIQUALIF.TECNOL.ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI DI ILLUM.PUBB.COMUNE DI	13.190,56

Comune di CARBONIA (SU)

CARBONIA DGR 25/11/14 N.47/16			
227.34	1484.28	PO FESR 2007-2013 ASSE III-LINEA ATT.3.1.B-FINANZ. PER RISPARMIO E EFFIC. ENERGETICA EDIFICI ENTI PUBBLICI-SCUOLA VIA SATTA	6.140,70
227.2	1505.12	POR FESR 2007/2013 ASSE IV-LINEA 4.2.3A-BANDO A SPORTELLO PER LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RESTAURO NURAGHE SIRAI	18.277,59
227.42	1509.14	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMMOBILE SEDE DEL VECCHIO COMMISSARIATO DI POLIZIA	9.070,01
220.25	1545.13	FINANZ. STATALE PER SCUOLA DELL'INFANZIA VIA BRAMANTE	18.903,03
224.51	1556.35	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI SCUOLA ELEMENTARE DI VIA LIGURIA	2.125,80
225.12	1686.33	NO POR PAR FSC 2007-2013 OBIET.OP. 7.1.2 "REALIZZAZIONE IMPIANTI SPORTIVI E CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILI"	8.967,57
230.7	1703.1	CONTRIBUTO PROV. A SOSTEGNO DEL TURISMO PLEN AIR (AREE DI SERVIZIO CAMPER SERVICE)CAP.230.7/E	14.923,49
	1704.4	PROGETTI PER L'OCCUPAZIONE	573,05
227.16	1756.10	PROG.OPER.REG.LE FERS 2007-2013 ASSE III ENERGIA-LAVORI RIQUAL.ADEG.EFFIC.ENERG.IMPIANTI ILLUM.PUBBLICA CARBONIA	1.897,02
227.17	1756.12	PROG. OPER.REG.LE FERS 2007-2013 ASSE III ENERGIA-LAVORI DI RIQUAL.ADEG.EFFIC.ENERG.IMPIANTI ILLUM.PUBB.CENTRO MATRICE	1.582,75
226.48	1796.33(226.48)	CONTRATTO DI QUARTIERE II-II INTERVENTO	2.156,46
226.49	1796.34(226.49)	CONTRATTO DI QUARTIERE II-II INTERVENTO	137.343,43
220.15	1796.53	BANDO AZIONI FINAL.MIGL.QUALITA' ARIA NELLE AREE URBANE E POTENZ.TRASPORTO PUBB.PROGETTO CARBONIA CITTA' SOSTENIBILE	935,48
226.94	1796.54	P.O.R.SARDEGNA 2007-2013 -LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA CIUSA DGR 25/11/2014 N.47/16	1.772,61
231.4	1906.26	RIF.RETE IDRICA CORTOGH.B.ABIS,BARBUSI,GANNAUS,SERBARIU	294.555,89
224.91	1926.5	CONTR. PER BONIFICA E SMALTIMENTO DEI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEGLI EDIFICI DI PROP. PUBBLICA	315,22
227.6	1957.7/227.6	AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO COMUNALE	14.427,02
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2015	817.047,25
90.15	895.5	FIN. RAS CANTIERI COMUNALI PER L'OCCUPAZIONE DI CUI ALL'ART.29, COMMA 36,L.R. N.5/2015	749,21
			514,26
225.109	1475.47	COSTRUZIONE NUOVE CASE (FINANZIAMENTO RAS)	
220.25	1545.13	FINANZ. STATALE PER SCUOLA DELL'INFANZIA VIA BRAMANTE	2.086,34
220.26	1556.42	FINANZ. STATALE PER SCUOLA PRIMARIA VIA TACCA (VEDI CAP. 220.26/E)	33.584,03
226.25	1576.1	FSC 2007-2013 PROGRAMMA TRIENNALE EDILIZIA SCOLASTICA ASSE II SCUOLA SECONDARIA DELEDDA PASCOLI V. BALILLA	40.423,02
226.24	1576.7	FSC 2007-2013 Progr.TRIENNALE EDILIZIA SCOLASTICA ASSE II -SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO V.VITTORIA	5.529,33
220.27	1576.36	FINANZ. STATALE PER SCUOLA MEDIE VIA POZZO NUOVO	52.317,49

Comune di CARBONIA (SU)

230.13	1617.8	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CENTRO ITALIANO DELLA CULTURA DEL CARBONE (PROVINCIA) CAP. 230.13/E	4.170,21
246.21/226.92	1707.17	LAVORI DI RIFUNZIONAMENTO DELLA VIA DEI MINATORI (PRESSI AREA COMMERCIALE STADIO COMUNALE) (V.CAP. 246.21/E- NEL 2012 V.226.92/E)	315,00
220.2	1796.2	PROGRAMMA RECUPERO URBANO"RIO CANNAS" II° LOTTO- ALLOGGI V.ANGIOY(V. 220.2/E)	8.481,53
226.7	1796.18	L.R.37/98 ANN.2004-COF. PROGETTO DI QUALITA'	5.755,04
225.98	2055.18	LAVORI DI INFRASTRUTTURAZIONE DELL'ANNOVA AREA DI SVILUPPO IMPRESE ARTIGIANE(PIANO DI ESPANSIONE PIP)(E 225.98)	519,87
		TOTALE AVANZO 2016 MA GESTIONE RESIDUI	154.445,33
109.12	220.4	CARBURANTE E LUBRIFICANTI	3.000,00
75.11	640.9	SUPPORTO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO DI ISTRUZIONE PER ALUNNI DISABILI	16.057,94
60.10	650.2/650.3	CONTRIBUTO ALLE FAMIGLIE PER ACQUI- STO LIBRI SCUOLA OBBLIGO	7.426,25
109.11	685.8	QUOTE DI ADESIONE SBIS PER DECISIONE RAS	966,70
90.13	980.26	CONTRIBUTO STRAORDINARIO RAS PER ADEMPIMENTI AMBIENTALI GESTIONE POST OPERATIVA DELLA DISCARICA	6.168,64
95.8	1041.3	SEZIONE PRIMAVERA	6.705,94
95.41	1130.15	FINANZ. RAS PER PROGETTI PERSONALIZZATI " RITORNARE A CASA "	84.299,98
	1130.20	BONUS FAMIGLIA - INTERVENTO ECONOMICO A FAVORE DELLE FAMIGLIE CON 4 O PIU' FIGLI	5.330,51
224.1	1686.51	PROGRAMMA IMPIANTISTICA SPORTIVA FSC 2007/2013-LAVORI ADEG. MANUT.IMP.SPORTIVI-COMPLESSO VIA BALILLA, CAMPO SERBARIU,S.BARBARA,IS(V.224.1)	12.014,19
225.2	1508.7	CONTRIBUTO RAS PER RETI DI SICUREZZA CITTA'- VIDEOSORVEGLIANZA	24.691,48
226.93	1978.3	PIANO FINANZ.STRUTT.PRIMA INFANZIA- RISTRUTT. E ARREDI L.R. N.6/2012- ASILO NIDO LAVORI	80.000,00
226.16	2055.15	FIN. RAS PER LAVORI RECUPERO EDIFICIO EX DEPOSITO BICICLETTE -	187.185,88
226.17	1576.15	FSC 2007-2013 PROGRAMMA TRIENNALE EDILIZIA SCOLASTICA ASSE II SCUOLA SECONDARIA DON MILANI V. DALMAZIA ANNUALITA'2016(V.226.17/E)	28.533,86
226.18	1556.46	FSC 2007-2013 PROGRAMMA TRIENNALE EDILIZIA SCOLASTICA ASSE II -SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA DELEDDA DI VIA ROMA ANN. 2016(V.226.18/E)	23.823,37
226.19	1576.8	FSC 2007-2013 Progr.TRIENNALE EDILIZIA SCOLASTICA ASSE II -SCUOLA SECONDARIA 1 GRADO SATTÀ V.VITTORIA ANNUALITA' 2016 (V.CAP. 226.19/E)	41.907,50
226.20	1576.42	FSC 2007-2013 PROGRAMMA TRIENNALE EDILIZIA SCOLASTICA ASSE II SCUOLA SECONDARIA PASCOLI V. BALILLA ANNUALITA' 2016 (V.226.20/E)	36.229,06

Comune di CARBONIA (SU)

226.21	1556.22	RAS FIN.MUTUO BEI PER LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONEN PROGRAMMATA SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA-VIA MAZZINI (V.CAP.226.21/E)	41.676,37
230.9	1707.16	FINANZIAMENTO PROV.LE MUSEO DEL CARBONE - LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL PIAZZALE (CAP. 230.9/E)	1.853,64
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2016	607.871,31
75.11	640.9	SUPPORTO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO DI ISTRUZIONE PER ALUNNI DISABILI	62.372,30
80.1	675.3	GESTIONE BIBLIOTECHE- ACQUISTO DI BENI	276,41
90.6		LR 12/2011, ART.16 C.6-CONTRIBUTO RAS ADEMPIMENTI E VERIFICHE IN MATERIA DI OPERE RETICOLO IDROGRAFICO	24.630,81
90.15	895.5	FIN. RAS CANTIERI COMUNALI PER L'OCCUPAZIONE DI CUI ALL'ART.29, COMMA 36,L.R. N.5/2015	21.780,82
95.9	1145.4	L.431/98-CONTRIBUTI RAS CANONI DI LOCAZIONE	5.005,14
95.10	1115.2	L.162/98-PIANI PERSONALIZZATI A SOSTEGNO PERSONE CON HANDICAP GRAVE	41.074,17
95.13	1110.2	FINANZIAMENTO RAS PER PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE DI RIABILITAZIONE GLOBALE-	518.463,45
95.40	1130.14	L.R. N. 4/2006 C.2, ART. 17. PROGETTO INCLUSIONE SOCIALE VEDI	4.017,20
95.41	1130.15	FINANZ. RAS PER PROGETTI PERSONALIZZATI " RITORNARE A CASA "	495,46
95.53	1100.22	RAS PON FSE SOSTEGNO INCLUSIONE ATTIVA SIA	110.142,37
109.11	685.8	QUOTE DI ADESIONE SBIS PER DECISIONE RAS	410,46
109.27	1095.12	TRASFERIMENTI COMUNI PER UFFICIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI ALLA PERSONA	35.731,42
110.9	740.3	SPETTACOLI ORG. COL CONTRIBU TO DI ENTI VARI(PART. AL PATTO)	956,57
110.10	680.3	CONTRIBUTO PARCO GEOMINERARIO PER PROGETTO CARTELLONISTICA COMPLESSO SERBARIU	611,43
111.40	1145.15	CONTRIBUTO INPDAP ASSISTENZA DOMICILIARE PENSIONATI NON AUTOSUFFICIENTI	54.005,15
224.2		POR FESR 2014-20 ASSE VI-6A-6.1.3-OTTIMIZZAZIONE SEZIONE DI RICEZIONE E RAFFINAZIONE	4.375,00
224.7	1707.15	RAS-MANUT.STRAORD.,RISTR.ED ADEGUAM.AL PUT STRADE E MARCIAPIEDI IN CITTA'/FRAZIONI	4.739,94
226.62	1995.3	CONTRIBUTI ABATTIMENTO BARRIERE ARCHIT. L.R.13/89-RESIDUI	14.236,28
226.93	1978.3	PIANO FINANZ.STRUTT.PRIMA INFANZIA- RISTRUTT. E ARREDI L.R. N.6/2012- ASILO NIDO LAVORI	80.000,00
227.46	1556.50	FIN. RAS LAVORI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTT.E ADEGUAMENTO SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA VIA MAZZINI ANN.2017(V.CAP.227.46/E)	41.468,90
228.6	1541.2	ARREDI PM- ATTREZZATURE VARIE- IMPIANTI ECC	58.747,01

Comune di CARBONIA (SU)

		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2017	1.083.540,29
60.4	690.4	LR.14/2006,ART.21,C.2,LETT.B-LR.5/2017-FONDO PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA,TUTELA E VALORIZ.PATRIMONIO LIBRARIO (V.60.4)DL 50/2017 ART.22	8.082,21
60.10-75.5	650.2-3-4	CONTRIBUTO ALLE FAMIGLIE PER ACQUI- STO LIBRI	80.029,20
60.17	1105.31	PROGETTI SERVIZIO CIVILE	720,00
65.4	58.4	ASPAL FINANZIAMENTO PER PROGETTO DI FLEXCURITY (V.CAP.65.4/E)	81.810,00
75.11	640.9	SUPPORTO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO DI ISTRUZIONE PER ALUNNI DISABILI	79.816,51
75.13	645.11	TRAFERIMENTO RAS PER TRASPORTO SCOLASTICO	23.400,00
90.13	980.26	CONTRIBUTO STRAORDINARIO RAS PER ADEMPIMENTI AMBIENTALI GESTIONE POST OPERATIVA DELLA DISCARICA	117.175,47
90.15	895.5	FIN. RAS CANTIERI COMUNALI PER L'OCCUPAZIONE DI CUI ALL'ART.29, COMMA 36,L.R. N.5/2015	37.968,13
90.20	1000.7	FINANZ. PER MANUTENZIONE CORSI D'ACQUA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO LR 5/2015 ART.23 C.1	153.047,41
95.9	1145.4	L.431/98-CONTRIBUTI RAS CANONI DI LOCAZIONE	135.406,97
95.10	1115.2	L.162/98-PIANI PERSONALIZZATI A SOSTEGNO PERSONE CON HANDICAP GRAVE	112.662,17
95.13	1110.2	FINANZIAMENTO RAS PER PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE DI RIABILITAZIONE GLOBALE-	27.413,35
95.18	1105.12	PO FSE 2014/2020 ASSE PRIORITARIO 2 "INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA'"PROGETTO INCLUDIS(INCL. LAV.PERSONE CON DISABILITA')V. 95.18/E	60.449,20
95.25	1100.10	RAS QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' (V.CAP. 95.25/E)	398.562,57
95.26	1100.20	RAS FONDO REG.LE PER I SERVIZI ALLA PERSONA -QUORA GESTIONE ASSOCIATA 20%	207.196,74
95.33	1105.34	COSTITUZIONE UFFICIO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI PER L'AMBITO TERRITORIALE PLUS CARBONIA	65.485,54
95.41	1130.15	FINANZ. RAS PER PROGETTI PERSONALIZZATI " RITORNARE A CASA "	206.062,07
95.45	1135.5	FINANZIAMENTI PER IL SOCIALE ART. 3 COMMA 2 LETT. A L.R. 1/09	359.776,46
95.53	1100.22	RAS PON FSE SOSTEGNO INCLUSIONE ATTIVA SIA (secondo ufficio non 152.246,91 ma 83.017,93 ...vedere cosa fare nel 2019)	152.246,91
97.1	1076.1	FINANZIAMENTO RAS PROGETTO PAI INTEGRATO V.CAP. 97.1/E	23.600,00
105.18	1140.5	RAS RIUNIONE CAP.LEGGI SETTORE TALAS.,MALATI MENTE, NEFROP.EC(105.18/E)- EX LL.RR.27/83-11/85-12/85-6/95-20/97 ARTT.8 E 14-L.R.15/92-20/97-	31.133,82
109.11	685.8	QUOTE DI ADESIONE SBIS PER DECISIONE RAS	402,56

Comune di CARBONIA (SU)

110.11	1110.7	ATTIVITA SOCIO ASSISTENZIALI, COL CONTRIBUTO DI ENTI (CYBERBULLISMO E CONTRASTO ALLA NAVIGAZIONE ONLINE A RISCHIO) VEDI CAP.110.11/E	8.180,33
175.1	1095.8	ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI (CONTR.UTENZA)-	23.828,18
175.2	1100.7	UTENTI RICOVERATI AIAS	1.739,74
175.10	1095.15	ASSISTENZA DOMICILIARE ECCEDENZIA SERVIZIO PLUS	30.221,28
220.3	1556.48	STATO-LAVORI MESSA IN SICUREZZA,RISTRUTT.E ADEGUAM. SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA DELEDDA DI VIA ROMA ANN.2017 (V.CAP.220.3/E- 227.45)	24.584,75
220.4	1576.44	STATO-LAVORI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTT. E ADEGUAM. SCUOLA	25.407,53
220.6	1576.46	STATO-LAVORI MESSA IN SICUREZZA,RISTRUTT. E ADEGUAMENTO SCUOLA SECONDARIA DON MILANI V. DALMAZIA ANN.2017(V.220.6/E -227.48)	26.340,00
220.8		FIN. DIPART. PER LA PROGRAMMAZIONE PREVENZIONE RISCHIO CROLLI	58.000,00
224.3	1919.13	LAVORI DI IMPLEMENTAZIONE FUNZIONALITA' IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO "SA TERREDDA"(V.CAP.224.3/E)	50.000,00
224.5	1476.12	POR FESRS 2014/2020 LAVORI EFFICIENTAMENTO E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL EX-TRIBUNALE DI VIA XVII DICEMBRE (V.CAP.224.5)	54.176,24
224.7	1707.15	RAS-MANUT.STRAORD.,RISTR.ED ADEGUAM.AL PUT STRADE E MARCIAPIEDI IN CITTA'/FRAZIONI	410.000,00
224.84	1919.2	REALIZZAZIONE CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (V.CAP.224.84/E)	60.000,00
226.62	1995.3	CONTRIBUTI ABATTIMENTO BARRIERE ARCHIT. L.R.13/89-RESIDUI	62.022,45
228.6	1541.2	ARREDI PM- ATTREZZATURE VARIE- IMPIANTI ECC	30.000,00
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2018	3.226.947,79
		TOTALE VINCOLO 2	12.174.980,41

3) Vincoli derivanti da mutui

Cap. entrata	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 31/12 dell'esercizio
245.45	1756.8	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN CITTA' E FRAZIONI (V.CAP. 245.45/E) -4528292	20.611,80
		TOTALE AVANZO VINCOLATO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	20.611,80

Comune di CARBONIA (SU)

245.48	1505.20(245.48)	APPLICAZIONE AVANZO DEVOLUZIONE MUTUI PER INTER.SPORT.RICREATIVI E DI RIQUAL. URBANA BARBUSI-4525020	20.880,02
dev.mutui	1696.1	COFINANZIAMENTO COMPLETAMENTO PALAZZETTO DELLO SPORT- 4176853	100.278,26
dev.mutui	1476.15 (ex 1706.51)	COF. POR FESRS 2014/2020 LAVORI EFFIC. E RIQU.ENERGETICA DEL EX-TRIBUNALE DI VIA XVII DICEMBRE (V.CAP.1476.12/S)	392.134,01
	1696.5 (ex 1706.51)	COF.FSC 2014-2020 AREA TEMATICA 1- LINEA D'AZIONE 1.10.4 LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE CITTADELLA SPORIVA V.BALILLA(V.1696.4)	80.000,00
	1797.9	BANDO BIDDAS: ATTUAZIONE PROG.DI RIQUALIF.-COF.COM.(V.1797.8/S E 250.16)NEL 2013 APPL. AV.VINC.DEVOL.MUTUI+POS.4486248/00	1.477,77
245.67	1916.15	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DELLE CITTA E FRAZIONI-pos. 4547751/00	1.512,22
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2015	596.282,28
dev. Mutui	1996.18	COSTRUZIONE LOCULI (V.DEVOLUZIONE MUTUO QUOTA PARTE POSIZIONE 4525290/00)	13.271,04
		TOTALE AVANZO 2016 MA GESTIONE RESIDUI	13.271,04
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2017	0,00
		TOTALE VINCOLO 3	630.165,12

4) Altri vincoli (avanzo destinato: Entrate Tit.Iv non programmate)

Cap. entrata	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 31/12 dell'esercizio
237.6/8/9/10		ENTRATE TIT. IV NON PROGRAMMATE -PdZ (237.6/11-205.10)	7.130,47
205.6-237.9		ENTRATE TIT. IV NON PROGRAMMATE - Urbanizzazioni e alienazioni PIP (237.9-205.6)	14.893,63
205.1/4/5/6/8/10/20		ENTRATE TIT. IV NON PROGRAMMATE - Alienazioni per estinzione mutui (205.1)	193.292,59
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2017	215.316,69

		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2018	0,00
		TOTALE VINCOLO 4	215.316,69

5) FONDI ACCANTONATI

Cap. entrata	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 31/12 dell'esercizio
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2018	0,00
			0,00

ALLEGATO B - COPERTURA SERVIZIO DI IGIENE URBANA

Il servizio di igiene urbana è stato coperto, dal punto di vista della competenza in misura pari al 95,98%. Gli impegni sono stati pari ad € 4.688.643,07, mentre gli accertamenti sono stati pari ad € 4.500.000,00.